L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno X... 25 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 31 Gennaio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna, Via Mentana 4 telef. 21-665, e presso l'UFFICIO E' PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Sig. Omaggio AV. Giuseppe Fabretto Piazzetta Valentinis 2- P.III° UDINE 1092

DUE CRISI

In Francia ed in Germania

La crisi ministeriale francese non è venuta inaspettata. La vittoria cartellista delle ultime elezioni ha lasciato subito intravvedere la situazione attuale. Apparve subito evidente che radicali e socialisti potevano fare del cammino assieme, ma che a un dato momento occorreva scegliere tra una concentrazione nazionale e un Governo cartellista. Paolo Boncour cercò il suo appoggio particolarmente a sinistra, ma la sua situazione apparve subito oltremodo delicata.

Le economie, intese a salvare il bilancio, dovevano essere realizzate sul terreno del disarmo o a detrimento degli impiegati di Stato e degli ex-combattenti?

I socialisti, in omaggio al loro programma e agli interessi della loro clientela elettorale, propendono a realizzarle sul terreno del disarmo e non si trovano all'unisono coi radicali che, data la situazione internazionale e il loro programma di sicurezza nazionale, pur desiderando teoricamente la pace, praticamente fanno assegnamento sulle baionette.

Si cercò di venire a un compromesso, ma come sempre avviene in questioni del genere, si arrischia di piacere a Dio e ai nemici suoi. Socialisti e conservatori rovesciarono il Ministero Boncour. Si potrà ora tentare un'altra soluzione del genere, ma non si giungerà a superare la situazione sino a che non si avrà il coraggio di fare a meno dei voti dei socalisti. Una concentrazione nazionale o tardi o tosto si impone.

Sul terreno finanziario-economico si ripete *mutatis mutandis* quello che era avvenuto nel 1925-26. Anche allora i cartellisti erano usciti vittori dalle urne. Commisero tosto errori sopra errori, sopratutto nel campo politico-religioso; ma senza il crollo del franco il cartello avrebbe potuto rimanere al potere.

Il contribuente francese toccato nella borsa divenne irrequieto, minaccioso. Fu giucoforza per i cartellisti di lasciare libero il posto a quel Raimondo Poincaré, che era stato da loro vinto nelle elezioni del 1924. Raimondo Poincaré esercitò una vera dittatura a base parlamentare e vinse la battaglia. Ora Poincaré non sembra in grado — per ragioni di salute — di rimediare la situazione come fece nel 1926 e non si vede chi potrà sostituirlo. Gastone Doumergue? Si fa il suo nome; ma è il caso di dire a questo proposito: *se sono rose fioriranno*. Certo la situazione è molto delicata e sino a che la Francia non avrà la sensazione del pericolo che corre, non si prenderà la sola deliberazione che può essere liberatrice. La Francia ama talora gingillarsi sull'orlo del precipizio.

***

E passiamo alla seconda crisi: la crisi avvenuta in Germania. Diciamo subito che per la Germania non è la crisi del parlamentarismo. Questa s'era verificata coi precedenti Governi. Nel caso presente, come in quello del Governo precedente di von Papen, siamo di fronte ad una crisi di «Governo autoritario». Si dirà che il Governo non era sufficientemente autoritario. Effettivamente il generale von Schleicher, succedendo nel Cancellierato a von Papen, che aveva sollevato un mondo di recriminazioni a sinistra e nei sindacati, si trovò nella necessità di sterzare alquanto a sinistra.

Gli fu appioppato il titolo di «generale sociale», ma ciò non fece che irritare i circoli conservatori ed agrari.

Furono essi che prepararono l'incontro di von Papen ed Hitler a Colonia. Quest'ultimo s'era trovato colle casse vuote e nell'impossibilità di acciuffare il potere senza il beneplacito del Presidente Hindenburg, la cui volontà resta sempre legge. D'altra parte il *juncherismo* e il conservatorismo ad oltranza erano terrorizzati dall'idea che Schleicher potesse riuscire nella sua politica di equilibrismo. Si agitarono quindi per rendere nuovamente possibile la politica che fu chiamata di *Harzburg*. Compresero che l'hitlerismo, nelle circostanze presenti, non sarebbe stato intransigente come nell'agosto e nel novembre scorso. Ma per tornare ad Harzburg, Hugenberg e Hitler dovevano mettere un po' di acqua nel loro vino, e il Presidente Hindenburg non doveva accordare a Schleicher ampli poteri per lo scioglimento del Reichstag. Hugenberg e von Papen nei passati giorni lavorarono attivamente per mettere in cattiva luce l'ex-Cancelliere Schleicher presso Hindenburg. Hugenberg utilizzò le relazioni personali che possiede nell'*entourage* del Presidente.

Von Oldenburg, von Berg-Marckien, von Osten-Warnitz, che sono famigliari con Hindenburg, influenzarono quest'ultimo contro Schleicher. Tutta la situazione dipendeva dalla decisione presidenziale. Schleicher l'affrontò ed ebbe risposta negativa. Non gli rimaneva che di rassegnare le dimissioni, che furono accettate. Bisogna ora vedere se gli uomini di Harzburg ritornano al potere. Se riescono, proclameranno lo stato di crisi, e metteranno in tasca, definitivamente questa volta, la Costituzione.

Il vero stato della situazione è stato tracciato dalla *Taegliche Rundschau* così: Non si tratta più di sapere se si governerà col Parlamento o se il Parlamento sarà escluso per qualche tempo. E' evidente che lo sarà. Si tratta soltanto di sapere come lo sarà, con un aggiornamento volontario o imposto. E si tratta sopratutto di sapere chi riceverà i pieni poteri, senza di cui non si può più governare.

Se i pieni poteri fossero stati affidati a von Schleicher si poteva supporre che se ne sarebbe servito con maggiore moderazione di Hitler e di Hugenberg. Con lui sarebbesi trattato di una dittatura per un determinato tempo, mentre per gli altri si tratta di una dittatura che dovrebbe preparare un cambiamento di regime. Hindenburg si pronuncierà per l'ultimo sistema? E' quello che si potrà fra breve constatare. Tutto dipenderà dalla pieghevolezza interna nel campo di Harzburg e anche nel Centro che ha ancora la sua parola da dire.

e. v.

Adolfo Hitler Cancelliere del Reich

La composizione del nuovo Ministero - Von Papen vice-Cancelliere - Diffusi commenti nella stampa

BERLINO, 30 pom.

Il Presidente del Reich ha nominato Hitler Cancelliere e von Papen vice Cancelliere e Commissario del Reich per la Prussia.

Il Governo è pertanto così composto: Affari Esteri von Neurath, Interni Frick, Economia ed Agricoltura Hugenberg, Lavoro Seldte, Poste e Comunicazioni Letz Ruebenach, Goering Ministro senza portafoglio e Commissario all'Areonautica.

Il nuovo Gabinetto terrà la prima seduta oggi nel pomeriggio, alle ore 17. (Stefani).

Le intense trattative

BERLINO, 30 pom.

La stampa continua ad occuparsi largamente della crisi senza per altro portare nuovi elementi circa la sua soluzione.

La *Telegraphen Union* dava ieri informazioni alquanto ottimistiche circa l'andamento dei sondaggi di Papen che permetterebbero oggi il conferimento dell'incarico ufficiale ad Hitler.

Da varie parti vengono fatte manifestazioni invitanti Hindenburg a non uscire dalla stretta costituzionalità. In tal senso il Presidente del Consiglio prussiano Braun, aveva antecedentemente scritto a Schleicher.

La cattolica *Germania* pubblica una lettera di monsignor Kaas presidente del Centro ad Hindenburg e Schleicher in cui si nega esistano gli estremi per uno stato eccezionale e dichiarando che ogni illegalità dall'alto provoca illegalità in basso e pertanto gravissime conseguenze.

Le Confederazioni dei sindacati di varie tendenze hanno pure scritto al Presidente una lettera collettiva dichiarando che la eventuale formazione di un Governo socialreazionario sarebbe risentita come una provocazione dall'intera classe operaia. Le dimostrazioni di protestà indette dai comunisti sono state da tutti vietate. Ciò secondo la *Rothe Fahne* è il primo passo verso un nuovo 20 luglio. I commenti dei giornali continuano specialmente nel senso retrospettivo, cercando di spiegare le ragioni per cui si giunse alla crisi. Da varie parti è riportata la voce secondo la quale la diffidenza di Hindenburg sarebbe cominciata il 13 agosto in quanto Schleicher sarebbe stato il più forte partigiano della partecipazione di Hitler al potere.

La «Germania» intitola il commento «Gioco pericoloso» e dice che Schleicher seguendo il suo temperamento ha concepito il suo compito come prevalentemente tattico ed ha creduto di potere assolvere mediante mezzi tattici il grande compito strategico della politica. Circa l'avvenire il giornale chiede che finalmente si addivenga ad una situazione chiara con chiare responsabilità, soltanto così, essa continua, è possibile trovare una soluzione alla crisi estremamente difficile, concentrare larghe masse popolari e giungere gradualmente ad una situazione stabile.

Segnala poi certe voci secondo cui falliti i negoziati si verrebbe ad una violazione della costituzione e ad una dittatura ristretta essenzialmente ai tedesco-nazionali e dice poi che il monito di Kaas è rivolto al futuro Cancelliere ed al Presidente del Reich che in questi giorni porta la più grave responsabilità della sua vita. Il Presidente tiene nelle sue mani una decisione riguarguardante non il Gabinetto ma la salute o la rovina del popolo tedesco.

La *Kreuts Zeitung* afferma che qualsiasi soluzione basata sui partitti ossia un Governo basato su compromessi fra partiti non può portare una soluzione quale abbisogna al popolo tedesco che ha il diritto di averla.

La *Boersen Zeitung* ammonisce tutti gli interessati a non fare un terzo fiasco e rileva poi come le speranze della sinistra crescono giornalmente. Viceversa il malcontento degli elettori nazionali che non vogliono sapere di manovre di partito aumenterebbero ancora minacciosamente come già indicavano i risultati delle elezioni di novembre.

Incertezze a Ginevra

GINEVRA, 30 pom.

A Ginevra ci si ripromettevа ieri una ripresa assai attiva. Da Berlino si era annunciato che il gen. Scheicher avrebbe diretto personalmente la partecipazione della delegazione tedesca: solo a questo proposito ci si domandava come conciliare il suo pensiero sull'eguaglianza dei diritti e sulla sicureza identica per tutti, al progetto francese che è, come è noto, un progetto di sicurezza e solo, in linea subordinata, di disarmo.

Senonchè a Parigi è scoppiata l'altra notte la crisi ministeriale, e il nuovo evento viene a complicare la situazione, per lo meno a ritardare il ritmo della ripresa. I circoli ginevrini prendono parte con vivo interesse a quel che sta succedendo al di là del Lemano.

Sir John Simon è venuto a Ginevra con proposte che sono già state presentate al Presidente della Conferenza Henderson e alle varie delegazioni. Secondo le notizie raccolte il ministro degli Esteri britanico muoverebbe dall'accordo dell'11 dicembre traendo le conclusioni da tutti e due i principii che vi sono indicati: della parità dei diritti e della sicurezza.

Inoltre Sir John Simon proporrebbe di mettere allo studio un progetto di garanzia reciproca fra gli Stati europei. Se questo arrivasse in porto, per compenso la parità di diritto degli Stati disarmati sarebbe non più, come è in questo momento, uno degli scopi della futura convenzione, ma si attenuerebbe e sparirebbe ogni divergenza fra vincitori e vinti e la parte quinta del Trattato di Versailles decadrebbe definitivamente.

L'incarico del Gabinetto francese a Daladier

L'attesa per la risposta del gruppo socialista - Come sarebbe costituito il neo-Ministero - Le vivaci dimostrazioni contro i progetti finanziari

PARIGI, 30 pom.

Il Presidente della Repubblica Lebrun ha affidato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto a Daladier, il quale ha accettato.

Tale la notizia che recano i giornali e che era stata ventilata subito dopo lo scoppio della crisi.

Data la situazione dei partiti alla Camera, non si può che pensare ad una soluzione della crisi che faccia pernio sul gruppo radicale-socialista di cui il signor Daladier è stato, già in passato uno dei capi, assieme con Herriot e con François Albert.

Deladier all'opera

Già candidato alla Presidenza del Consiglio durante le crisi di Gabinetto in questi ultimi mesi, Ministro lui stesso nel Gabinetto dimissionario di Paul Boncour, si ritorna a Daladier come alla personalità politica che sia in grado di raccogliere una maggioranza delle sinistre. Ma riescirà in definitiva il signor Daladier nel suo tentativo? Ecco la domanda a cui sarebbe azzardato rispondere.

I giornali dicono che Daladier offrendo ai socialisti di partecipare al Governo, preciserà su quali basi è pronto ad accettare la collaborazione. Egli ha avuto ieri sera un colloquio preliminare con Lèon Blum. Nei circoli politici si ritiene che il gruppo socialista declinerà la proposta. Daladier costituirebbe allora un Gabinetto quasi esclusivamente di radicali-socialisti. Daladier, Boncour, Leygues, Chautemps, Queille e De Monzie conserverebbero gli attuali portafogli. Bonnet prenderebbe quello delle Finanze e Roy, relatore della Commissione delle Finanze del Senato, assumerebbe quello del Bilancio.

Da fonte autorizzata si apprende che Daladier si è assicurato la collaborazione di Herriot al Ministero dell'Aria o a quello dell'Istruzione, e Painlevè si ritirerebbe per ragioni di salute.

Circa l'atteggiamento dei socialisti, nulla è tuttora trapelato.

Il gruppo socialista si è subito riunito prima e dopo il colloquio che il signor Lèon Blum ha avuto col Presidente della Repubblica. Il comunicato alla fine della riunione si è limitato ad indicare che, dopo uno scambio di vedute il gruppo si è dimostrato contrario a qualsiasi cambiamento della maggioranza e che la prossima riunione avrà luogo oggi lunedì nel pomeriggio.

Da oggi a dunque, come si è detto, si avrà la risposta da cui dipenderà il varo o meno del Gabinetto Daladier.

I giornali si dimostrano preoccupati dell'andamento generale della politica, preoccupazioni che hanno la loro radice in quella fondamentale della situazione finanziaria dello Stato.

Anche la questione della disoccupazione dato il ritmo ascensionale che ha preso in questi giorni non tarderà ad essere considerato come un altro problema al quale il futuro Governo dovrà dare una pronta soluzione. Infatti secondo notizia pubblicata dal *Paris Midi* gli uffici disoccupazione della città di Parigi contavano al 21 gennaio 94.615 disoccupati di cui 64.790 uomini e 29.825 donne. La settimana precedente se ne contavano 92.579. Nel dipartimento della Senna al 21 gennaio 65.988 disoccupati erano iscritti, 50.455 uomini e 15.453 donne contro 64.799 della settimana precedente. In totale si vede che in otto giorni passando da 157.378 a 160.513 per tutto il dipartimento il numero degli iscritti è aumentato di 3315 unità. Al 26 gennaio esistevano 1140 uffici di disoccupazione divisi in 3445 comuni con un totale di 306.1000 disoccupati. Iscritti della settima non precedente non ve ne erano che 297.306 con aumento di 8294 unità. L'anno scorso alla stessa epoca se ne contavano 80.276 di meno. Il grafico del movimento delle domande e delle offerte di lavoro del dipartimento della Senna è poco confortante e vi si può constatare per esempio nell'industria delle costruzioni murarie si sono dovute registrare in una settimana 28.592 domande di lavoro contro 14 offerte.

Comizi e dimostrazioni hanno ancora avuto luogo in parecchie città della provincia per protestare contro i progetti finanziari.

Conflitti e proteste

A Nizza gli ex combattenti in una località ed i contribuenti in una altra hanno tenuto riunione alle quasi sono seguite dimostrazioni in strada. Fra la polizia e i dimostranti è avvenuto un breve ma violento conflitto.

A Lione la Federazione dei commercianti della città e dei Dipartimenti vicini, raccolta sotto il nome di fronte unico, ha tenuto una riunione per protestare contro l'aggravamento degli oneri fiscali.

Un tentativo di corteo è stato sventato.

A Quimper, in una riunione organizzata, è stato inviato un appello al Presidente della Repubblica in favore degli agricoltori; si è formato un corteo di 15 mila dimostranti che ha percorso le vie della città ordinatamente, senza alcun incidente.

Sabato nel pomeriggio ha avuto luogo il comizio organizzato dalla Federazione nazionale dei Sindacati dei contribuenti per protestare contro l'aggravio degli oneri fiscali. I cortei nelle strade erano stati proibiti. Il Prefetto di polizia aveva organizzato un importantissimo servizio d'ordine. Durante la riunione alquanto burrascosa parecchi oratori hanno protestato contro i progetti finanziari dell'ultimo Gabinetto. La sala era gremita. Un migliaio di persone circa che non aveva potuto penetrare sono state respinte dalla polizia, ciò che ha cominciato a provocare le prime proteste.

All'uscita del comizio molti incidenti tumultuosi si sono verificati. I commissari di polizia intimavano ai portatori di cappelli con iscrizioni l'ordine di lasciarli nella sala, ma non erano obbediti. Le guardie strapparono allora i cartelli e li lacerarono. Uno dei manifestanti ha lanciato ad un certo punto un bastone porta-cartello contro gli agenti, provocando una viva colluttazione. A parecchie riprese i manifestanti hanno tentato di raggrupparsi per poter dirigersi verso l'Eliseo e verso il Ministro degli Affari Esteri e alla Camera dei deputati. La guardia repubblicana a cavallo ha dovuto intervenire per disperdere i tumultuosi assembramenti.

Alle 17 alcuni gruppi sono riusciti ad avvicinarsi alla Camera dei deputati e sono stati dispersi dal servizio d'ordine disposto intorno al Palazzo Borbone. La circolazione è rimasta per vario tempo interrotta e si segnalano numerosi incidenti fra dimostranti e agenti. Soltanto verso sera la calma è stata ristabilita.

Oltre 6 miliardi e mezzo investiti nei buoni postali fruttiferi

ROMA, 30 pom.

Come è noto, nel 1925 anche in Italia sono stati introdotti i buoni postali fruttiferi sull'esempio dei «certificati di risparmio» inglesi del tempo bellico e hanno incontrato in Italia un favore non minore di quello goduto in Inghilterra. L'accrescimento annuale dei buoni postali fruttiferi circolante risultante dalla differenza fra buoni emessi e buoni rimborsati è caratterizzata dalle seguenti cifre: alla fine del 1929, dopo nove mesi d'esercizio, nel nuovo titolo erano investiti 463 milioni. Quindi l'aumento dei buoni, dedotti quelli rimborsati, è stato di 338 milioni nel 1926; di 233 milioni nel 1927; di 785 milioni nel 1928; di 873 milioni nel 1929; di 1180 milioni nel 1930; di 1422 milioni nel 1931, e di 1325 milioni nei primi nove mesi del 1932.

In totale si tratta di un ammontare di ben sei miliardi e 665 milioni di buoni fruttiferi emessi in più di quelli rimborsati.

Anche l'interesse sui buoni postali fruttiferi è stato recentemente ridotto al 4.5 per cento.

Una sfilata alpina a Como

COMO, 30 pom.

Tremilacinquecento Alpini sono sfilati ieri innanzi a Sua Ecc. Manaresi, Sottosegretario di Stato alla guerra.

Le fiamme verdi convenute dalle provincie di Como, Sondrio, Bergamo, Varese, Milano e Novara hanno assistito dapprima alla Messa al campo celebrata dal Cappellano della milizia Mons. Ronconi. E' seguita la benedizione dei gagliardetti dei gruppi di Barandello e Colico di cui è stata madrina la vedova della Medaglia d'Oro Denisi.

L'on. Manaresi, il Generale Santini, il Comandante della Divisione di Milano e tutte le autorità locali hanno quindi assistito in piazza Cavour ad una superba sfilata di tutti gli alpini, mentre la folla applaudiva entusiasticamente.

Successivamente dagli alpini ammassati in piazza del Duomo hanno parlato il dottor Cornelio Comandante della sezione di Como e infine l'On. Manaresi, che ha elogiato le penne della neve per il loro magnifico comportamento incitando a mantenere sempre vivo l'amore per la Patria, il Re e S. E. Mussolini e promettendo di portare al Capo del Governo il loro rinnovato giuramento di fedeltà.

E' seguito un ricevimento delle autorità in Municipio ove hanno parlato l'On. Manaresi e il Podestà Negretti. L'On. Manaresi e le autorità hanno poi visitato la sede dei volontari di guerra, la prima mostra fotografica alpina e la sede del Culb Alpino italiano.

L'aggressiva politica di Belgrado contro gli sloveni

PRAGA, 30 pom.

L'oppressiva politica dittatoriale esercitata dal governo di Belgrado solleva severe critiche anche nella stampa cecoslovacca. Il giornale *Slovak* di Praga pubblica in data odierna un articolo in cui dice che il governo jugoslavo opprime sempre maggiormente i suoi sudditi di nazionalità slovena. Gli sloveni, dopo la guerra, vennero frazionati, ma coloro che caddero sotto la dominazione serba sono senza dubbio quelli che furono più duramente colpiti. Il governo jugoslavo impedisce qualsiasi manifestazione di lingua slovena e perseguita gli intellettuali sloveni. I migliori professori vengono messi a riposo o trasferiti in sedi ove la vita è estremamente disagiata e difficile per modo che molti preferiscono presentare le dimissioni ed affrontare la miseria.

E' vero che gli sloveni hanno, come gli slovacchi, la virtù di sapere sopportare coraggiosamente le sofferenze. Ma bisogna notare che anche ciò ha un limite. Infatti, le dichiarazioni di Korosec, che contenevano dei principî moderati e consoni alla natura, hanno ottenuto un consenso geerale della Nazione slovena. Gli slovacchi seguono icon interesse e con soddisfazione il movimento sloveno. Considerandolo come l'espressione della legittima fierezza di un popoo che merita tutta la stima: gli slovacchi reonoscono che la politica dittatoriale di Belgrado è insensata e che non ottiene altro risultato che quello di indebolire lal compagine statale.

Cerimonie a Bruxelles per la delegazione dell'Ordine di Malta

BRUXELLES, 30 pom.

Il Principe Chigi Gran Maestro del Sovrano militare Ordine di Malta ed i membri della delegazione hanno assistito in mattinata ad una S. Messa solenne alla quale sono anche intervenuti i membri della associazione belga dell'Ordine di Malta in grande uniforme con a capo il Baly Principe di Ligne, un rappresentante del Re, il Nunzio Apostolico, l'Ambasciatore d'Italia, il Presidente del Consiglio e numerose personalità della aristocrazia belga. La delegazione ed il Capo dell'associazione belga hanno poi partecipato ad un pranzo offerto dal Ministro degli esteri. In serata il Principe Chigi ha offerto un pranzo seguito da un brillante ricevimento al quale hanno preso parte S. Em.za il Cardinale Primate Van Roey, il Nunzio Apostolico Mons. Nicara, il Grande Maresciallo di Corte Conte De Lannoy, l'Ambasciatore d'Italia, il Presidente del Consiglio, numerosi Ministri e tutta la più alta aristocrazia belga. I Cavalieri dell'Ordine di Malta belgi e quelli italiani assistevano in folto numero con la grande uniforme. I Ministri ed i dignitari belgi portavano tutti le decorazioni italiane.

DOPO LE ELEZIONI IRLANDESI

Da O' Connell a De Valera

DUBLINO, 28 sera

La vittoria di De Valera richiama gli sguardi dell'Europa di nuovo all'Isola di S. Patrizio. Anche perchè l'attuale successo giunge se non di sorpresa, almeno come impreveduto.

De Valera ha manovrato con grande rapidità ed abilità. Il 3 gennaio scorso si apprese che il *Dail* era stato sciolto un po' prima di mezzanotte.

La notizia era inattesa anche a Dublino, tanto negli ambienti ministeriali quanto nei circoli che fanno capo a Consgrave.

De Valera aveva agito colla prontezza che ha sempre caratterizzata la sua carriera politica. La situazione politica nell'isola verde d'Erin era divenuta molto difficile per tutti. Il governo che doveva fare assegnamento sull'appoggio dei laburisti, se li era visti schierati contro per una questione di riduzione di salari. L'opposizione più temibile Gonsgrave si riteneva sicuro di una non lontana vittoria, quando De Valera venne nella decisione di metterlo davanti ad un fatto compiuto mediante lo scioglimento del *Dail*.

Voleva l'appoggio certo del paese per continuare la sua politica economica interna e la sua lotta diplomatica e doganale coll'Inghilterra. Egli è forse uno degli uomini politici europei più convinti che un uomo di Stato non possa agire se non quando è sicuro di rappresentare la volontà popolare. Del resto i programmi elettorali del *Fiamma Fail* esprimono lo stesso pensiero che il governo ha bisogno dell'approvazione assoluta dell'elettorato e «di una maggioranza che gli garantisca di poter realizzare il suo piano senza interruzione durante cinque anni».

In che cosa si distingue, politicamente, il programma di De Valera da quello di Consgrave? Valera vuole che il popolo irlandese sia assolutamente libero di decidere della situazione del suo paese.

E' scultoria a questo riguardo la formola di Griffith: «L'ideale del «Feniano» non è l'Irlanda *contro* gli inglesi, ma l'Irlanda *senza* gli inglesi». Consgrave invece reputa che è interesse dell'Irlanda d'intendersi coll'Inghilterra e di trarre partito dalla sua situazione di Dominio dell'impero britannico. Si riconosce qui facilmente la politica del nazionalismo parlamentare tradizionale.

I seguaci di Consgrave, per quanto «feniani» di origine sono per forza di cose e potenza della tradizione gli eredi del partito di Parnell e di Redmond; mentre, per quanto grandi siano le trasformazioni della politica irlandese da un secolo in qua si ritorna sempre alle due forme di pensiero di O' Connell e della *Giovane Irlanda*.

Un rapido richiamo degli avvenimenti che si svolsero nell'Isola Verde nel corso del secolo XIX ci convincerà di questa verità.

Fu Daniele O' Connell ad ottenere nel 1829 l'emancipazione dei cattolici, per cui questi poterono essere eletti deputati, magistrati e consiglieri comunali. Egli potè entrare nel Parlamento di Westminster e far votare alcune riforme, che avrebbero dovuto favorire l'Irlanda; ma erano riforme concepite dal punto di vista inglese e quindi potevano essere buone per l'Inghilterra, non sempre per l'Irlanda.

In pochi anni O' Connell comprese che doveva tendere più in alto e nel 1840 fondò la *Repeal Association*, che chiedeva la revoca dell'atto d'Unione e il ritorno a un parlamento irlandese.

L'Inghilterra non solo non si lasciò smuovere ma arrestò e imprigionò O' Connell. Grave errore questo, per cui l'Inghilterra veniva a dare ragione a quelli che sostenevano che non sarebbesi ottenuto nulla coi metodi conciliativi, legalitari, propugnati da O' Connell. Sorse così di fronte ad O' Connell la *Giovane Irlanda*, associazione che attrasse in breve i giovani più colti, più intelligenti, più attivi con programma rivoluzionario.

Nel 1848 la *Giovane Irlanda* organizzò un'insurrezione che il governo, informato a tempo, potè soffocare, imprigionando e deportando i capi; ma non riuscì a soffocare l'aspirazione per cui, sebbene per due vie diverse, avevano lottato O' Connell e la *Giovane Irlanda*.

Da allora in poi queste due vie non cessarono mai di essere battute; nè l'Irlanda lasciò mai del tutto l'una per seguire l'altra. Nella seconda metà del secolo scorso e nella prima del secolo XX prevalsero talora i costituzionalisti, i fautori dei metodi pacifici, continuatori della politica di Daniele O' Connell.

Tale altra ebbero invece il sopravvento i seguaci della *Giovane Irlanda*, vale a dire gli uomini di azione, i rivoluzionari. A questo riguardo è stato notato da Stefano Guyun: «Nulla ha mai ottenuto per l'Irlanda il solo impiego della forza; nulla d'altra parte hanno ottenuto i metodi costituzionali, se non quando erano accompagnati dalla violenza».

Lo spirito della *Giovane Irlanda* passò nei *Feniani* (associazione segreta repubblicana rivoluzionaria così detta da Fening re leggendario d'Irlanda) che dal 1860 al 1870 commisero molti atti terroristici in Irlanda ed in Inghilterra. Lo spirito di O' Connell passò negli *Home Rulers* che ottennero l'autonomia mediante la creazione in Dublino di un Parlamento. Realizzata l'autonomia lo spirito di O' Connell continuò ad aleggiare nel gruppo Consgrave, mentre quello della *Giovane Irlanda* si ritrova nelle file del De Valera. Questi vagheggia una repubblica del tutto indipendente; e per quanto non sia positivamente *contrario* ad Albione, pel solo fatto che vorrebbe farne *senza*, è portato dalla forza delle cose a schierarsi contro.

Questi sono gli antecedenti della lotta elettorale irlandese, che non è superfluo conoscere per lumeggiare l'attuale sbocco politico: staremo a vedere ora gli effetti che sui rapporti anglo-irlandesi avrà la vittoria Valeriana.

La piena vittoria di De Valera

I risultati definitivi delle elezioni

DUBLINO, 30 pom.

Ecco i risultati definitivi delle elezioni: Sono stati eletti 77 de valeristi, 44 cosgravisti, 8 indipendenti, 11 centristi, 8 labouristi, ed un labourista indipendente. De Valera si è così assicurato un voto di maggioranza in più di tutti gli altri partiti riuniti. Tenendo però presente che i labouristi sono favorevoli a De Valera, questi nel nuovo Dail *potrà disporre di una maggioranza di 17 voti.*

De Valera ha rivolto un messaggio alla Nazione irlandese annunziante che la sua vittoria è assicurata.

De Valera sarà formalmente eletto presidente dell'Esecutivo che si prevede rimarrà sostanzialmente invariato quando il nuovo Dail si riunirà posdomani primo febbraio.

Si crede in molti circoli che fra breve saranno riprese le trattative con l'Inghilterra. De Valera anche in una intervista si è dichiarato soddisfatto delle elezioni ed ha detto che la politica del Governo riguardo le annualità fondiarie resterà invariata. Il nostro desiderio, egli ha detto, è di vivere in termini amichevolissimi con l'Isola vicina.

Il Giappone si ritirerebbe anche dalla Conferenza del Disarmo?

TOKIO, 30 pom.

Il giornale *Nicki Nicki* annuncia che il generale Tatekawa esperto militare giapponese alla Conferenza del disarmo ha telegrafato al Ministero della guerra che non vi potrebbe essere praticamente interesse per il Giappone di prendere parte alla conferenza del disarmo che è stata convocata dalla Società delle Nazioni se questa si mostrasse decisa ad applicare il paragrafo 4 dell'art. 15 del Fatto e ad adottare un rapporto inaccettabile per il Giappone relativamente alla controversia mancese. Il giornale aggiunge che in tale eventualità il generale Tatekawa sarebbe deciso a ritirarsi dalla conferenza del disarmo insieme col capo della delegazione giapponese Matsudaira. Il giornale afferma che anche Matsudaira ha fatto pervenire una comunicazione in merito a tale argomento al Ministero degli esteri domandando istruzioni. (*Stefani*).

Ripresa delle costruzioni navali in Inghilterra

LONDRA, 30 pom.

Un sensibile risveglio si è notato anche in Inghilterra nella industria delle costruzioni navali, negli ultimi mesi.

I contratti conclusi indicano per l'industria una prospettiva più brillante di quella che si aveva da alcuni anni.

La federazione degli industriali delle costruzioni navali afferma che dal primo novembre ad oggi sono state date ordinazioni ai cantieri inglesi per 58 navi che vanno da quelle da carico e da passeggeri fino alle scialuppe. Queste ordinazioni sono venute dopo dieci mesi di un ristagno quasi completo, in conseguenza che il tonnellaggio che verrà impostato nei cantieri nel primo trimestre di quest'anno, sarà superiore a quello impostato durante l'intero anno.

E' da rilevare che buone notizie nell'industria delle costruzioni significano buone notizie anche per altre industrie perchè la costruzione delle navi dà lavoro a due operai fuori dei cantieri per ogni operaio che lavora nei cantiere.

Il ministro del commercio in un discorso tenuto ieri sera ha detto che il risveglio economico e commerciale si rifletterà prima di tutto in un miglioramento nella marina mercantile. Già le navi in disarmo sono diminuite di 200 mila tonnellate, e la industria delle costruzioni ha una ripresa promettente.

N. Chamberlain e il ritorno al regime aureo

BIRMINGHAM, 30 pom.

In un discorso qui pronunciato il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlaine ha dichiarato che la Gran Bretagna non tornerebbe al regime aureo a meno che non dopo di essere sicura che il sistema possa funzionare, e per questo sarebbe necessario un accordo internazionale sulle condizioni in cui il regime aureo potrebbe essere reinstaurato.

Conferenza Bodrero a Lecce

LECCE, 30 pom.

Aderendo all'invito rivoltogli dalla locale Segreteria dei Sindacati professionisti S. E. Bodrero ha tenuto ieri sera al teatro Pisiello, gremito di pubblico intellettuale e presenti le maggiori autorità, una applauditissima conferenza sul tema: «Lo Stato e lo spirito corporativo».

Diarî Cattolici

Adunanza del Collegio Assistenti Generali

ROMA, 30 pom.

« L'Assistente Ecclesiastico » di febbraio pubblica:

Gli Assistenti Ecclesiastici Generali tennero l'11 gennaio la consueta adunanza mensile, preceduta da una meditazione tenuta dal P. Garagnani S. J.

In tema di direttive generali e con riferimento alle deliberazioni prese dall'Ufficio Centrale dell'A. C. I. si fissano le linee cui ispirare l'attività degli Assistenti in merito all'Anno Santo, al movimento dei laureati, al passaggio dai rami giovanili ai rami adulti, alla difesa della pubblica moralità ed alla difesa della fede nei luoghi presi particolarmente di mira dalla propaganda protestante.

Gli Assistenti presero in esame quindi le domande per la direzione di Settimane di Clero, e accettarono quelle di Sassari, di Nola, di Agrigento, di Guastalla e del Seminario Regionale di Benevento.

Il Direttore della rivista riferì sopra la materia dei numeri di Febbraio e di Marzo della rivista medesima, e sull'esito della campagna per gli abbonamenti, che grazie al bell'esempio di prontezza e di cordiale solidarietà che i Rev.di Assistenti di tutte le diocesi d'Italia hanno dato, si può affermare senz'altro lusinghiero. Collaborazione di cui gli Assistenti Generali sono lieti e grati ai Rev.di Confratelli.

Preparazione all'Anno Santo

ROMA, 30 pom.

L'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica, come nell'Anno Santo 1925, ha preso l'iniziativa per la costituzione dell'apposito Comitato Centrale.

I Segretariati per le Manifestazioni religiose esistenti presso le Giunte Diocesane funzioneranno da uffici corrispondenti del Comitato Centrale.

Questi organi, alla diretta dipendenza delle Autorità Gerarchiche, indicheranno il programma alle nostre associazioni. Nel frattempo conviene che i nostri Confratelli preparino gli animi dei propri soci alla celebrazione del grande avvenimento, anzitutto illustrando la parola del Papa, se ancora non fu fatto.

Nel primo articolo della rivista l'Assistente può trovare qualche pensiero da svolgere su quest'argomento.

Sezioni dei Maestri dell'Azione Cattolica

ROMA, 30 pom.

Il «Bollettino Ufficiale dell'A. C. I.» pubblica:

« Rileviamo con soddisfazione che in diverse Diocesi funzionano egregiamente le Sezioni degli insegnanti elementari, soci dell'Azione Cattolica, costituite in base alle norme che l'Ufficio Centrale ha emanate.

Desiderando che tale organizzazione si estenda dovunque e svolga un'attività ordinata ed organica, ripetiamo, a seconda delle direttive date nel Convegno Insegnanti dello scorso luglio le suddette norme, che regolano la costituzione e il funzionamento delle Sezioni ».

Seguono le norme per l'organizzazione e per il funzionamento. Per l'organizzazione le norme sono le seguenti:

1. — I soci dell'A. C. I. che esercitano la professione di insegnanti delle scuole elementari e istituzioni scolastiche costituiscono la « *Sezione Insegnanti elementari* », e nel ritirare la tessera dell'Azione Cattolica verseranno in più la quota di L. 3 che dà diritto al Bollettino specializzato.

2. — La Sezione è a base diocesana, e può avere suddivisioni o raggruppamenti in plaghe o zone, qualora lo richieda lo svolgimento del lavoro pratico.

3. — L'attività generale delle Sezioni è promossa e diretta dall'Ufficio Centrale dell'A. C. I., coadiuvato da una Commissione presieduta dal Presidente dell'Ufficio Centrale e composta di maestri e maestre rappresentanti delle singole organizzazioni (uomini, gioventù, donne, gioventù femminile). Detta Commisione predispone il programma da svolgere per la formazione spirituale del maestro, cura la redazione del Bollettino specializzato, e provvede, secondo le deliberazioni del l'Ufficio Centrale, all'attuazione del programma.

4. — In ogni Diocesi — in corrispondenza alla Commissione Centrale — la Giunta provvederà alla costituzione di una Commissione Diocesana, composta di quattro insegnanti nominati dai Consigli Diocesani delle quattro Organizzazioni (uomini, gioventù, donne, gioventù femminile). Detta Commissione funzionerà come organo specializzato alle dirette dipendenze della Giunta per lo studio e la esecuzione delle iniziative di carattere generale che riguardano l'attività della Sezione.

5. — Nel caso, probabile specialmente delle piccole Diocesi, che nella composizione della Commissione Diocesana mancasse la rappresentanza di qualche Ramo dell'Azione Cattolica, la Commissione funziona provvisoriamente con tutte le sue responsabilità e procura di provvedere al più presto il suo completamento.

Ove mancassero elementi di Categoria si nomina un Delegato scelto tra persone competenti.

La Commissione sceglie tra i propri membri un Segretario.

6. — L'Assistente Ecclesiastico della Giunta assiste la Sezione con facoltà di provvedere con un Sacerdote di speciali competenze magistrali.

7. — Le Sezioni sono composte esclusivamente da insegnanti soci dell'A. C. I. Tuttavia possono invitare alle loro iniziative (esercizi spirituali, corsi di coltura ecc.) anche insegnanti non soci, ai quali potrà pure essere inviato il Bollettino, dietro versamento della quota di L. 5 all'anno.

Per le Associazioni di A. C. nei convitti

ROMA, 30 pom.

E' noto che ha avuto luogo a Roma il primo corso nazionale per le delegate delle Associazioni Interne della Gioventù Femminile (ossia le associazioni fondate nei convitti e pensionati). Erano rappresentate principali Diocesi d'Italia.

E' stato preso atto con compiacimento della fondazione di oltre quattrocento Associazioni Interne, con oltre seimila socie tesserate, e sono state date le direttive per sviluppare tale lavoro.

Le giornate furono coronate da una solenne Udienza Pontificia.

Sua Santità rivolse alle convenute un paterno discorso, in cui disse parole che ci sembra necessario riprodurre nel loro testo integrale, quale viene ora pubblicato:

« Voi venite a portarci veramente una bella e buona strenna natalizia col vostro numero e col vostro lavoro specializzato, che siete qui a rappresentarci.

Sappiamo che avete più che quattrocento Associazioni interne; il qual numero prende un significato molto riguardevole se si pensa che viene dopo le altre diecimila Associazioni giovanili femminili parrocchiali. Pensiero ed iniziativa ottima questa delle Associazioni interne perchè lavorate un campo per l'avvenire; dunque lavoro doppiamente prezioso per quello che è e per quello che promette; lavoro in un senso particolarmente facile, in un altro senso particolarmente difficile.

Il vostro è un lavoro particolarmente delicato perchè fatto nell'interno e in tali «interni»; collegi, convitti, educandati, orfanotrofi; ossia organismi che hanno esigenze speciali.

Sarebbe superfluo insistere in questa delicatezza di lavoro, perchè la vostra stessa presenza Ci dice che voi vi radunate per conferire, scambiare idee, istruirvi per arrivare al santo fine che vi proponete: ossia preparare le future reclute all'A. C. e d'altra parte conservare i preziosi tesori di educazione cristiana degli Istituti nelle figliuole, che quando usciranno dal loro chiuso «interno» saranno esposte a tutti i pericoli, a tutte le rapine, che il mondo non lascia mai di tentare, se non di fare, specialmente dove il bene è stato curato con speciale sollecitudine. Che dire dunque, dilette figlie, se non che siamo abbastanza al corrente del vostro bello e prezioso lavoro e dirvi la compiacenza che sentiamo nel vederne già i frutti così preziosi?

Superfua è da parte nostra ogni raccomandazione, perchè vediamo che siete sulla buona strada, in questo santo lavoro».

Il Santo Padre chiuse il suo discorso impartendo larghe benedizioni.

Insediamento della nuova Giunta Diocesana di Pontremoli

PONTREMOLI, 30

Si è tenuta in vescovado, con la venerata presenza di S. E. Rev.ma Mons. Vescovo, la prima adunanza della nuova Giunta Diocesana. L'amato Presule ha espresso il suo ringraziamento alla Giunta scaduta per l'opera compiuta nel biennio scorso, ed ha dato il suo saluto alla nuova Giunta che inizia la sua attività. Quindi S. E. ha tracciato per sommi Capi il programma da svolgere nel biennio 1933-34, specialmente in rapporto ai grandi avvenimenti religiosi dell'anno Santo. Appartenere e specialmente lavorare per l'Azione Cattolica — ha detto mons. Vescovo — è un grande onore e insieme fonte di grandi meriti.

Il presidente can. Corradini ha espresso al venerato Presule i sentimenti di devozione di tutti i membri.

Oltre alle relazioni dei presidenti dei singoli rami, vi è stato un largo scambio di idee su diverse questioni. Constatata la opportunità di tenere la seconda giornata diocesana dell'Azione Cattolica, la Giunta ne ha proposto l'indizione a Mons. Vescovo, che l'ha già fissata per la seconda domenica di febbraio, con un fervido appello alla Diocesi.

Lezioni religiose per professionisti a Cremona

CREMONA, 30

Lunedì, 30 corrente, alle ore 21, si terrà, in Palazzo Vescovile, la prima lezione dell'annunciato corso per i professionisti della città, che volgerà sul tema unico « Cristo Gesù ».

Dopo una breve introduzione di S. Ecc. mons. Vescovo, mons. dott. Ambrogio Squintani parlerà sul tema: « Cristo Messia promesso, annunziato e profetato ».

Direttive dell'Episcopato francese

per i problemi dell'ora presente

PARIGI, 30 pom.

Il Comitato Archiepiscopale della Azione Cattolica francese ha pubblicato una dichiarazione concernente la posizione dei cattolici di fronte ai problemi attuali dell'ora presente. Come è noto, il Comitato Archiepiscopale presiede alle direttive dell'Azione Cattolica francese ed è costituito dagli Em.mi Cardinali di Francia, e dagli Ecc.mi Arcivescovi di Cambrai, Rouen, Reims Toulouse e del Vescovo di Versailles. Le direttive impartite dall'eminente Comitato riscuotono oltre le Alpi echi e consenti del più alto interesse.

Eccone le sue linee principali:

La missione della Chiesa

a) La Chiesa ha il diritto e il dovere non soltanto d'insegnare le verità da credere ed i precetti da osservare, ma ancora, di dettare agli individui, alle famiglie, alla società l'applicazione di quei principii e di quei precetti, e infine di giudicare e di condannare al bisogno, quelli (individui o collettività) che negano quelle verità disubbidendo a quei precetti. Non è una scuola filosofica. E' una società fondata da Nostro Signor Gesù Cristo. E' la Madre delle anime. Ed ha, presso tutti i suoi figli «una missione di coscienza e di salvezza». Ossia, per ogni atto umano essa deve indicare alla coscienza il dovere da compiere, aiutando così l'uomo al lavoro della propria salvezza.

L'autorità della Chiesa è dunque coestensiva a tutta la vita morale del cristiano, si tratti della vita individuale, o di quella famigliare, professionale, nazionale ed anche internazionale.

Sarebbe un diminuire e quindi falsare il compito della Chiesa, ridurlo ad una sola missione di enunciare i principii, togliendole la direttiva pratica e quotidiana delle nostre vite.

b) Questa missione ufficiale di insegnare, di dirigere, di giudicare, di condannare, nella Chiesa cattolica non appartiene che alla gerarchia, ossia ai preti, sotto la direzione dei vescovi, ed ai vescovi in unione col Sommo Pontefice.

c) Quindi, la missione alla quale il Sommo Pontefice chiama i laici, nel campo religioso e morale, e che avrà nei destini della Chiesa una felice influenza, deve essere interpretata come un ministero delegato, o una collaborazione subordinata, che devono venir esercitate sotto la direzione, la sorveglianza ed il controllo dell'autorità ecclesiastica.

Soltanto così saranno assicurate l'unità della Chiesa, la sua durata e la sua vera fecondità.

I cattolici e i doveri civici

a) La Chiesa ha sempre insegnato che il patriottismo è un dovere di cui essa annette le prescrizioni al quarto comandamento di Dio; che ogni cristiano deve ubbidire alle giuste leggi del proprio paese, alle leggi militari come alle altre.

Essa aggiunge che questo dovere può assumere una gravità particolare sia in causa di gravi interessi interni ed esteriori che la forza militare deve proteggere, sia a causa di gravi sanzioni che sarebbero provocate dalla disubbidienza, ed alle quali nessuno ha il diritto di esporsi. E dice, infine, che ogni cittadino, all'occorrenza, deve saper sacrificare la propria vita per difendere i diritti essenziali della patria.

Occorre aggiungere che la Chiesa non saprebbe approvare le obiezioni di coscienza o i voti che tendessero a provocare od a promettere la disobbedienza alle giuste leggi militari. Sopratutto in queste materie l'individuo non potrebbe mai essere giudice competente. Tale coscienza non è dunque una coscienza giusta e diritta ed un tal voto non potrebbe essere un voto vero e valido.

b) La Chiesa approva e favorisce un giusto nazionalismo quello che vuole la sicurezza del proprio paese, il rispetto dei suoi diritti, il suo vero posto nel concerto mondiale.

Ma essa chiede che questo nazionalismo sia cristiano, ossia rispettoso dei diritti degli altri, preoccupato di mantenere i rapporti che la giustizia, la carità ed il dovere di collaborazione fraterna impongono ai popoli come agli individui, e desideroso di aiutare e di sollevare quelli che soffrono.

Che esso sia *savio*, ossia che i cittadini non si arroghino dei diritti che sono riservati all'autorità legittima o alle riconosciute competenze specializzate.

Posti questi principii la Chiesa lascia ai figli suoi, in questo campo, una libertà che, così limitata, sarà una libertà legittima e saggia.

c) Come conseguenza, riconosce la legittimità della preoccupazione che ogni paese deve avere di possedere una forza militare capace di assicurare la sua sicurezza interna ed esteriore.

Ma domanda pure, che, per allontanare il meglio possibile i pericoli di una guerra che porterebbe sullo intero universo un cataclisma spaventoso, e potrebbe essere il suicidio della civiltà cristiana, tutti gli uomini si uniscano per creare nel mondo un'atmosfera di pace. Questo è il desiderio del nostro grande Papa Pio XI, queste le vere direttive pontificie.

L'attuale stato sociale

La Chiesa insegna:

Che il capitale è legittimo nel suo principio.

Che è una delle forme legittime della proprietà privata.

Che esso è, col lavoro, l'agente normale della produzione e della prosperità.

Che può pure legittimamente svilupparsi, ma alle seguenti condizioni:

1.o) Che questo sviluppo non si attui se non con mezzi onesti;

2.o) Che questo sviluppo non arrivi al punto in cui il possesso troppo grande di bene, da parte di un troppo piccolo numero di capitalisti mettesse la popolazione operaia «in uno stato di miseria immeritata»;

3.o) Che quegli immensi possedimenti in mano di un piccolo numero di possidenti non mettessero a disposizione di uomini senza speciale mandato non soltanto la vita economica di un paese, ma ancora, di conseguenza, la sua intera vita politica, intesa nel senso generale della parola e, a maggior ragione, non mettessero in tale stato anormale parecchie nazioni ed anche la umanità stessa. Lo sviluppo illimitato del capitalismo in queste condizioni porterebbe inevitabilmente simile disordine. Sarebbe la subordinazione della vita politica, intellettuale, morale, nazionale, ed anche internazionale, a interessi privati di ordine puramente materiale. Sarebbe, diciamolo nuovamente, il capovolgimento dell'ordine.

Essa proclama che il capitalismo legittimo è quello che, evitando gli eccessi indicati più sopra, ha la preoccupazione:

a) Di far realizzare alla proprietà privata, sotto qualsiasi forma essa si presenti, la sua *funzione sociale*, che è di far servire al bene di tutti i possessi personali;

b) Di far realizzare al capitale quella funzione espressa dalla parola *padrone* una specie di *autorità paterna*, che da una parte riconosca agli operai tutti i diritti che esige la loro collaborazione e dall'altra crei intorno al gruppo professionale un' atmosfera familiare nella quale, pur rispettando la gerarchia del lavoro, padroni ed operai vivano come fratelli.

Ma questi felici risultati non verranno ottenuti dal capitalismo moderno se esso non entrerà risolutamente nella via che gli hanno tracciato le due immortali Encicliche *Rerum novarum* e *Quadragesimo anno*, e diciamolo ancora una volta, reprimendo i suoi eccessi e rimettendo la proprietà privata ed il capitale nell'ordine in cui Dio e l'interesse di tutti, li vogliono.

14 gradi nel Biellese

BIELLA, 30

Il freddo continua ad essere intensissimo, in tutto il Biellese, e particolarmente nelle valli. In quella del Ponzone, che ha fama di essere la più fredda e ventosa, la rigida temperatura di questi giorni ha segnato ben 14 gradi centigradi sotto zero.

Dalla Città del Vaticano

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 30

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Menzani, Vescovo di Piacenza;

l'Abate Ferretti O. S. B., Presidente della Pontificia Commissione per musica sacra;

l'Abate Jansen, Generale dei Monaci cistercensi.

Ha pure ricevuto il tenore Beniamino Gigli con la moglie signora Costanza e i figli Rino e Enzo. Il Papa l'ha ringraziato per il concorso da lui dato a beneficio delle Missioni, e gli ha donato la medaglia d'argento annuale.

Prelati Referendari alla Signatura Apostolica

Il S. Padre ha nominato prelati referendari al Supremo Tribunale della Signatura apostolica Mons. Giuseppe Teodori e Mons. Silvio Romani ambedue professori al Pontificio Ateneo del Seminario Romano.

Ieri sera nella cappella di S. E. il Card. Cerretti, Prefetto dello stesso Supremo Tribunale i due nuovi prelati hanno prestato il giuramento di rito nelle mani di S. E. assistito dai chierici e prelati votanti.

L'arrivo di Padre Lazzeri

E' giunto a Roma Padre Germano Lazzeri dei Frati Minori il noto missionario Toscano, che fu insieme ad Ermenegildo Ricci e ad altri compagni catturato nel maggio del 1931 dai comunisti cinesi.

Come è noto Padre Lazzeri visse oltre sei mesi prigioniero dei comunisti insieme a molti altri compagni di sventura chiamati « Giu-Piao » ossia cambiali di carne, frase espressiva con cui i briganti designano coloro che catturano allo scopo di estorcere denaro.

Il Padre Lazzeri sarà ricevuto dal Pontefice al quale presenterà copia del suo valume «Sei mesi col Drago Rosso».

Settecento dirigenti, impiegati, operai della Società Marelli offrono una radiola

Il Santo Padre ha ricevuto ieri nell' aula del Concistoro circa settecento fra dirigenti impiegati operai della Società Magneti Marelli, guidati dall'Amministratore delegato comm. Bruno Quintavalle con la signora, dal Direttore generale comm. Umberto Quintavalle e dagli altri dirigenti nonchè da monsignor Roncoroni.

Dopo aver passato tutti in rassegna porgendo a ciascuno la mano a baciare, il Santo Padre si è soffermato presso l'elegante radiola offertagli, costruita in modo veramente degno della maestà pontificia, che era stata collocata a fianco del Trono. A quelli che gli erano più vicino, Pio XI ha lodato la bellezza del lavoro e la genialità con cui l'arte tecnica era stata unita all'arte estetica.

Poi salito in trono ha ascoltato la lettura di un indirizzo ed ha risposto ringraziando per il dono, che era prodotto delle loro mani e dei loro cuori, esprimendo l'alta compiacenza di vedere un così forte gruppo di figli, che venivano dalla sua Milano sotto le insegne del lavoro e d'un lavoro che è compreso nelle più moderne manifestazioni, quali sono l'automobilismo, l'aviazione e la radio, altrettanto progressi e successi sui segreti della natura che ne prometiono chi sa quanti altri in un non lontano domani.

Ricordò l'aiuto, che la radio dà alla diffusione del Vangelo nelle lontane Missioni e ad ogni altra forma di propaganda e di civiltà.

A proposito dell'Anno Santo di imminente celebrazione aggiunge, che in altri tempi il Papa aveva bisogno di quattro e di sei mesi almeno per farne pervenire la notizia a tutto il mondo, mentre questa volta con il semplice discorso da lui tenuto la vigilia di Natale, in poche ore, anzi in quell'ora stessa, l'annuncio era stato ricevuto nei paesi più lontani; e poche ore dopo da Pechino, Schangai, dalla Nuova Zelanda, da San Francisco, dalla California giungevano a Lui le espressioni di gaudio con le quali l'annuncio era stato ricevuto.

Il Santo Padre infine si rallegrava con gli operai per l'impegno con il quale attendevano ad un lavoro così importante e delicato uniti quasi in una sola grande famiglia ed invocava su loro tutte le benedizioni.

All'atto di distribuire la medaglia con l'imagine di Don Bosco ricordava l'amicizia, che l'aveva stretto al Beato e la gioia che aveva avuto di collocarlo sull'altare e il motto, che Don Bosco aveva fatto suo e che da lui il Pontefice stesso aveva ereditato, di tenersi cioè sempre alla avanguardia del progresso.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 30

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Morpurgo già Presidente dell'Istituto di liquidazione ora soppresso, il quale gli ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sul la attività da lui svolta durante 7 anni in quell'Istituto. S. E. il Capo del Governo gli ha manifestato il suo compiacimento e lo ha ringraziato per l'opera prestata.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'On. Pier Arrigo Barnaba, nuovo Segretario Federale dei Fasci di Combattimento del Friuli.

Elargizioni del Capo del Governo

ROMA, 30 pom.

S. E. il Capo del Goevrno, sui fondi pervenutigli per le opere assistenziali, ha destinato L. 50.000 a ciascuno degli E .O. A. delle provincie di Ancona, Bologna, Caltanisetta, Rieti e Roma.

Un'ultracentenaria a Montecatini

MONTECATINI TERME, 30

In questi giorni ha celebrato il suo centesimo compleanno la signora Rosa Pucci vedova Cappellini in mezzo alla gioia intima dei parenti, ammiratori ed amici riunitisi in casa sua per rallegrarsi con lei della sua prodigiosa longevità. La simpatica vecchietta ha tuttora molto appetito, una mente quanto mai lucida e forte memoria. Parla degli avvenimenti di 90 anni fa come di cose recentissime.

L'assistenza sociale in Italia

ROMA, 30

Alcune cifre riassuntive dimostrano l'importanza vasta e benefica dell'azione, che l'Italia svolge nel campo dell'assistenza sociale.

Attualmente, circa quindici milioni di persone sono assicurate contro la tubercolosi. In meno di quattro anni sono state assistite 181 mila persone e sono stati spesi 348 milioni per l'assistenza in ospedali, sanatori, cure a domicilio e ambulatori. Sono stati costruiti o sono in corso di costruzione 52 sanatori con una spesa di 184 milioni già versati e 224 impiegati per il completamento delle opere contro la tubercolosi; si sono liquidate 348 mila pensioni; si sono spesi 30 milioni per 98 mila assegni di morte; 850 milioni di sussidi di disoccupazione e 30 milioni per sussidi di maternità.

Sono stati istituiti quattro convalescenziari che hanno ricoverato 14 mila lavoratori con 240 mila giornate di permanenza.

Si sono istituite per gli operai cure termali negli stabilimenti di Battaglia, Sirmione, Castellammare di Stabia, S. Giuliano e Salsomaggiore; sono stati istituiti ambulatori antitracomatosi e consultatori per la maternità.

A questi fatti, ai quali ha contribuito la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, devono essere aggiunte altre attive partecipazioni della Cassa Nazionale per altre opere di carattere sociale e precisamente un miliardo e mezzo per finanziamenti alle opere di bonifica, un miliardo e duecento milioni per costruzioni ferroviarie, 538 milioni per l'edilizia popolare; un miliardo e 143 milioni di mutui a Provincie e Comuni; 122 milioni per impianti idrotermoelettrici; 796 milioni di opere varie di pubblica utilità.

E' da rilevare, poi, che il patrimonio della Cassa Nazionale di Assicurazioni sociali, da un miliardo e 450 milioni di lire qual'era nel 1922, è salito a otto miliardi e 220 milioni.

La Giunta tecnica della Federazione del commercio

ROMA, 30

Si è riunita sotto la presidenza degli on. Lantini e Cartoni la Giunta tecnica consultiva della Federazione naz. Fascista del commercio. L'on. Cartoni ha fatto un'ampia esposizione sui criteri informatori della relazione a suo tempo da lui presentata alla Camera dei Deputati, sulla tutela giuridica della proprietà commerciale nonchè sul relativo progetto di legge che tenderebbe a realizzare una adeguata protezione di quell'elemento fondamentale dell'azienda commerciale che è l'aviamento. La Giunta, che ha approvato le conclusioni alle quali l'on. Cartoni è pervenuto nella sua relazione, si è riservata di tornare nella prossima sessione sull'argomento. E' stata poi letta una relazione predisposta dagli uffici confederali sull'attuale ordinamento della tassa scambio. La Giunta ha poi esaminato ed opportunamente modificato lo schema di progetto di legge predisposto dalla Federazione nazionale di categoria per la regolamentazione delle vendite dell'asta mediante l'istituzione del Commissario di vendita. Commissario che avrebbe sopratutto il compito e la responsabilità di dirigere le operazioni di vendita. E' stato anche posto in discussione il problema della disciplina delle case di vendita all'asta. La Giunta poi, sulla base di una relazione predisposta dall'Ufficio economico confederale, ha formulato alcuni voti sulla riforma delle Camere di Commercio all'estero.

Quattro salme di alpini sconosciuti ritrovate a Monte Meletta

PADOVA, 30

L'Ufficio centrale per la cura e le onoranze alle salme dei caduti in guerra comunica, che a Monte Meletta, dalle pendici est verso Montefiore, sugli altipiani dei Settecomuni, sono state rinvenute quattro salme di alpini sconosciuti, frammiste in una unica fossa. Fra i resti mortali vennero rintracciati alcuni frammenti di fiamme verdi, stelletta da ufficiale e una medaglietta d'oro con collanina, portante da una parte l'effigie di San Giuseppe e dall'altra la scritta «Prima comunione — a Beppe — 24 4 04.

I gloriosi resti collocati in una unica cassa sono stati sepolti nel Cimitero militare di Gallio «Generale Prestinari» alla Tomba numero 4 reparto sconosciuti italiani, fila terza.

L'ufficio predetto, che ha sede in Padova via San Massimo 7, custodisce gli oggetti rinvenuti e prega chiunque fosse in grado di farlo, di comunicargli notizie atte a identificare le salme ed a rintracciare le famiglie.

Il convegno scientifico antitubercolare a Cortina d'Ampezzo

ROMA, 30

La Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica che nei giorni 25, 26 febbraio si terrà a Cortina d'Ampezzo un convegno scientifico speciale per la cura della tubercolosi osteo-articolare. Saranno relatori il Prov. Vittorio Putti, direttore dell'Istituto Rizzoli di Bologna e il prof. Federico Bocchetti, direttore del Sanatorio militare di Anzio. Alle relazioni seguiranno numerose comunicazioni a cui parteciperanno tutti gli istituti specializzati per la cura della tubercolosi osteo articolare ed i rappresentanti delle varie organizzazioni statali e parastatali per la lotta contro la tubercolosi. Seguirà la visita allo Istituto Elioterapico Codivilla. Si terranno inoltre varie manifestazioni in onore dei congressisti.

Il maresciallo Badoglio a Roma

ROMA, 30

E' giunto a Roma, per trattenervisi tutto il mese di febbraio, il Maresciallo Badoglio, Governatore della Tripolitania.

Gli operai occupati dal Governatorato di Roma

ROMA, 30 pom.

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato nella settimana dal 21 al 28 gennaio erano 6728 così suddivisi: Edilizia 2633; strade 2528; opere idrauliche 351. Impianti tecnici e forniture varie 221. Opere varie nell'Agro Romano 385. Lavori edilizi e stradali dell'azienda tramviaria 58. Lavori dell'azienda elettrica 552.

Il numero degli operai occupati nelle precedenti settimane del mese corrente è stato successivamente di 5289, 6022, 6418.

Assemblee giornalistiche

PALERMO, 30 pom.

Si è riunita ieri l'assemblea del Sindacato interprovinciale dei giornalisti con l'intervento di numerosi iscritti di tutte le provincie dell'isola, presenti anche il Segretario federale e il Presidente del sindacato provinciale professionisti e artisti e hanno portato il loro saluto all'assemblea. La relazione del Segretario Parvales è stata approvata alla unanimità e il segretario e il direttorio uscente sono stati riconfermati in carica per acclamazione.

VENEZIA, 30 pom.

Nel pomeriggio di ieri si è svolta, in una sala dell'Ateneo veneto, la assemblea ordinaria del sindacato regionale fascista dei giornalisti, alla presenza di numerosi soci delle provincie venete e del Trentino e con l'intervento dei rappresentanti del Segretario federale e del Comitato provinciale della C. N. S. P. A.

L'assemblea, udita la relazione del Segretario regionale del sindacato, comm. Gino Damerini e la lettura del bilancio consuntivo 30 giugno 1932, che sono stati approvati all'unanimità, ha confermato in carica per acclamazione il comm. Damerini e il direttorio regionale.

BARI, 30 pom.

Nei locali del Circolo della Stampa si è riunita l'assemblea generale del Sindacato regionale fascista della stampa, sotto la presidenza del gr. uff. Quercia. L'assemblea ha approvato all'unanimità la relazione morale e finanziaria esposte dal Segretario regionale avv. Nicola Losurdo ed ha confermato in carica per acclamazione l'avv. Losurdo ed ha eletto il nuovo direttorio.

Transitabilità stradale

ROMA, 30

L'Azienda autonoma della Strada in data 27 gennaio comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicol su strade statali:

SS. N.o 12 dell'Abetone e del Brennero, valico dell'Abetone, neve, transito riattivato con catene.

SS. N.o 16 Adriatica, località Montenero al Trinio, crollo ponticello, transito con velocità ridotta.

SUPER 4

Il più moderno e scientifico apparecchio Radio di ultimissima creazione

OGNI AUDIZIONE UN SUCCESSO

Abolizione completa dei disturbi

da VESCOVINI

Via Lame 31

: PAGAMENTI RATEALI ::

LIBRERIA S. CUORE

(Udine) Sedegliano

Conto Corrente Postale 9-3103

MESSALI

Si inseriscono senza aumento di spesa, i «Propri Diocesani» che vengono inviati dai clienti.

Messale Romano Ediz. Vaticana solo nero . Leg. 1-2 pelle taglio oro . . . . L. 60,—
— Edizione Desclée - Leg. 1-2 pelle taglio rosso L. 140,—
Leg. 1-2 pelle - taglio oro L. 150,—
Leg. tutta pelle freg. oro L. 190,—
— Ed. Pustet - Formato in foglio grande - leg. pelle t. oro L. 250,—
Form. 4.0 grande - leg. tutta pelle taglio oro L. 225,—
— Ed. Mame - Leg. 1-2 pelle taglio rosso . . . . L. 100,—
Messale da Morto - Ed. Vaticana Leg. eleg. in tela . . . L. 16,—
— Ed. Mame - Leg. pegamoide L. 20,—

Gaspardo - Messalino festivo Leg. tela taglio rosso L. 11,—
Caronti Messale quotidiano - Leg tela taglio rosso L. 20,—
Battisti - Messale quotidiano - Leg. tela - taglio rosso L. 25,—
Caronti - Messale festivo - Leg. tela taglio rosso L. 10,—

ALBERGHI

PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce) Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica.

PILLOLE di SANTA FOSCA

o del PIOVANO

Purgative-digestive - antimorroidal

200 anni di crescente successo

Iscritte nella Farm. Ufficiale Prem. con numerose medaglie d'oro.

Farmacia PONCI VENEZIA

e in ogni altra importante

L. 3.30 la scatola Diffidare delle imitazioni

RAGGI X - RADIUM

DIAGNOSTICA e TERAPIA

Cure speciali per l'ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI

Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI

Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA

Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI

Primario Ospedale Provinciale

riceve per

MALATTIE NERVOSE e MENTALI

dalle 14-16,30 Barberia, 30 Tel. 23914

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. GARAGNANI

delle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Altabella 7

— Tutti i giorni orario continuato Telefono 22-983

SUPER-IRIDE

LA MORTE di un collaboratore

Mi si consenta una parola in lode di colui che fu collaboratore di tutti gli scrittori per secoli e secoli ed ora se ne va in pace, modestamente, silenziosamente e non è rimpianto solo perchè non è stato fin qui come meritava apprezzato.

Il calamaio è morto.

Se risaliamo ai primi tempi dell'arte di scrivere (non dico ai primissimi quando le parole, anzichè tracciate, erano incise) troviamo tre strumenti necessari, la penna, il calamaio e il coltello: con quest'ultimo occorreva temperar la penna d'oca e forse qualche penna troppo tenera si rompeva sotto la lama e certo molte opere di poesia e di prosa son rimaste inedite perchè mancò, nel momento dell'ispirazione, o il temperino o il calamaio o la carta ch'era fatta di stracci o di pergamena e costava un patrimonio.

Finchè l'uomo adoprò lo stile e la penna del «tardo augel palustre» scrisse poco: si contano sulle dita gli scrittori molto prolifici ed erano degli arruffoni come Lucilio che, a quanto scrisse Orazio, tirava giù duegento versi stando su un piede solo, o degli appassionati come sant'Agostino o gente che sul serio aveva molta roba da dire come Aristotile, Archimede, Eratostene, o degli eruditi da far paura come quel Didimo che compose quattromila volumi e poi li dimenticò quasi tutti.

Dante nel noto paragone fra neve e brina ci ricorda l'uggia di veder che la penna si consuma e bisogna temperarla da capo.

Quale argine all'onda di poesia che sgorga di dentro! Qual freno ai pensieri che s'affollano alla mente con tanta rapidità che la foga l'un dell'altro insolla!

Tutti rammentano ciò che scrisse il Graf della rima: cioè che la ricerca della rima, la sosta in attesa che una rima giusta e precisa splenda all'orizzonte della coscienza, se nuoce ai mediocri, è invece utile ai grandi in quanto dà loro agio e tempo di riflettere, di scegliere, di compiere quell'altissima fra tutte le operazioni del pensiero che è il discernere fra il bello e il brutto, il necessario e il superfluo.

Su per giù si può dire altrettanto del calamaio: le pause che lo scrittore è costretto a fare per intinger la penna e qualche volta una pausa maggiore, provvidenziale forse, perchè l'inchiostro è finito aiutano la mente a riconcentrarsi: e siccome anche i grandi talvolta cedono alla debolezza umana (*quandoque bonus dormitat Homerus*) può essere che il calamaio dimentichi l'umile funzione di collaboratore per pretenderla ad autore e padrone.

Se a qualcuno parrà che io, trascinato dall'argomento, l'abbia detta grossa, tacerò e lascerò parlare uno dei più fecondi e vivaci ed arguti scrittori nostri, Gaspare Gozzi. Questi in una «Lettera del calamaio dell'Autore al calamaio del signor N. N.», immagina che un calamaio rimproveri ad uno la sua superbia perchè «pur essendo un pezzo di piombo con uno straccio di calzetta dentro inaffiata con l'inchiostro si crede autore delle opere del padrone; ma segue un dialogo fra calamaio e lucerna e il primo dei due dimostra che metà del lavoro dello scrittore è opera sua. Anzi, il calamaio insegna anche il modo per riconoscere quando lo scrittore lavora da sè e quando invece ricava dal calamaio pensieri e parole: «Se tu vedi che egli guarda a me col viso infocato, astratto, e che gli si veggono i pensieri negli occhi e si mette a scrivere con grandissima fretta, dì allor che egli abbia materia in capo e che scriva di sua testa. All'incontro, quando vedi ch'egli mi s'accosta melanconico, che pare gli caschino le ginocchia, mal volentieri, che prende la penna in mano e guardando all'insù o mordendosi le dita la intinge in me e comincia molto lento a scrivere, sappi ch'egli allora non detta col suo cervello, ma col mio».

Il calamaio sta per fare l'elenco e sarebbe stato preziosissimo — dei libri che furono scritti dai calamai anzichè dagli autori, ma purtroppo, proprio in quel momento, la lucerna si spegne e non ascolta: il dialogo finisce.

Naturalmente, non è che mancasse l'olio alla lucerna (smettiamola con le metafore): mancò invece il coraggio al Gozzi.

Anche nell'*Idioma gentile* di De Amicis pur senza che il calamaio sia nominato, c'è un accenno alle sue benemerenze: infatti il capitolo: «Con la penna in mano» descrive un giovane che suda, si sforza, recalcitra nel tormento della composizione e tutte le ideuzze slegate di parole e d'immagini gracili che gli sorgono davanti come piccole fantasime persuadenti la pigrizia, certamente vengono su dall'anima nera del calamaio.

Ma ormai non più fatiche nè pause, non più suggerimenti nè aiuti. La penna stilografica è attaccata al petto dell'uomo come l'appuntato al petto della solerte massaia: un gancio d'argento la tien ferma perchè non capiti la disgrazia di perderla: e non c'è idea, frammento d'idea, barlume d'idea, sproposito in veste d'idea che non sia subito colto a volo e fissato sulla carta dalla penna sempre obbediente e pronta a fornire inchiostro.

Luigi Pirandello raccontava di avere scritta in treno la sua *Giara* e l'aveva tracciata a matita sicchè poi non ci capì quasi nulla e poco mancò che la più bella delle sue novelle andasse perduta. Ora di queste paure non ce n'è più, ma in compenso quanta roba che non doveva vivere è stata rapidamente, messa in carta, trasmutata in metallo e poi stampata per afflizione dell'umanità che legge, ossia di quella brava gente che avrebbe diritto d'essere rispettata perchè non chiede celebrità, gloria, ricchezza, come gli scrittori, ma solamente la gioia di un'ora, il piacere onesto di apprendere e comprendere.

I calamai, ornamento e lusso delle scrivanie, scompaiono: non ne tesserò io la storia. Piuttosto me li farò sfilare tutti davanti, da quelli che si trovano nominati negli inventari del secolo decimoquarto al calamaio d'argento che formava il vanto di Carlo IV di Francia e por via via, poveri vasetti di piombo, di vetro, di porcellana, di bronzo che si chiudevano male e lasciavan spander l'inchiostro, finchè un francese, Baradelle, ingegnere del Re, nel 1755 non ebbe inventato la chiusura ermetica che porta il suo nome. Ecco poi il calamaio sifoide, il calamaio a pompa, il calamaio inversabile, tutti prodotti dall'ingegnosità umana che voleva risolvere questi due problemi: sottrarre l'inchiostro all'azione dell'aria e nello stesso tempo far sì che la penna ne prendesse solo la quantità necessaria e non più.

Ricordiamo i calamai che portavamo a scuola (oggi anche i ragazzi hanno la stilografica), modesti, eleganti, goffi, a forma di botticine o di cilindretti o di globi terracquei, di latta, d'acciaio, di legno d'olivo, ricoperti di cartone e di carta dipinta o di cuoio, con tanti segreti, una molla nascosta, un bottoncino, una vite: qualche volta ci piangevano in tasca nerissime lacrime: ma erano sempre amati come il nostro primo lusso, il primo oggetto che ci procurò l'invidia dei nostri compagni.

E ora addio: tanti studi per migliorare e perfezionare il compagno dello scrittore sono perduti, come un giorno forse appariranno perduti anche gli sforzi per migliorare lo scrittore stesso, perchè di tanto pensiero scritto e stampato che cosa rimarrà alla fine del mondo?

Addio: insieme con te, o buon calamaio, scompare una nota di poesia.

Domani qualcuno canterà i fasti della stilografica per iutare la pubblicità di un nuovo tipo venuto caldo caldo dall'America: io saluto il calamaio che muore.

Cremonesi Ernesto

Una visita a Procida dell'on. Marescalchi

PROCIDA, 30 pom.

Ieri mattina è qui giunto S. E. Marescalchi, accompagnato dall'Alto Commissario per la provincia di Napoli, S. E. Baratono, e da altre autorità, accolto allo sbarco dalle autorità locali, dagli allievi della Scuola consorziale marittima e da moltissimi pescatori ed agricoltori. L'on. Marescalchi si è subito recato a visitare la Scuola, congratulandosi vivamente con i rappresentanti del Consorzio e con gli insegnanti. Nella sala della presidenza, i rappresentanti dei sindacati dei pescatori e degli industriali delle tonnare, gli hanno esposto i loro desideri.

Un servizio regolare aereo fra l'Olanda e le Indie Olandesi

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 30 pom.

(*SIC*) — Un servizio regolare di trasporti aerei per mezzo di dirigibili tra l'Olanda e le Indie Olandesi è attualmente in via di organizzazione da parte della società tedesca Zeppelin in collaborazione con una società olandese di recente costituitasi appunto a questo scopo, il « Sindacato per i Servizi Aerei per le Indie Olandesi ».

Il dott. Hugo Eckener, il tono esperto tedesco e veterano comandante della Società Zeppelin, partirà prossimamente per le Indie Olandesi allo scopo di studiare le condizioni locali e per scegliere la località più indicata per la costruzione di un aeroporto destinato ad accogliere i dirigibili provenienti dall'Olanda al loro arrivo nelle Indie olandesi. Oltre ad una rimessa sufficientemente ampia per ricoverarvi un'aeronave di grande cubatura, l'aeroporto sarà dotato di una antenna di ancoraggio e di tutti gli altri impianti necessari all'esercizio regolare di questa linea dirigibilistca.

Il dott. Heckener sarà accompagnato nelle Inde Olandesi dal signor J. E. van Tyen, noto esperto olandese di problemi aeronautici e rappresentante del Sindacato olandese che finanzierà l'impresa.

Le fabbriche tedesche di rasoi emigrano in Inghilterra

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 30 pom.

(*SIC*) — Messe nella impossibilità di continuare ad esportare con profitto e nella stessa misura di un tempo i propri prodotti in seguito alle insormontabili barriere doganali erette oramai da quasi tutti gli Stati che un tempo rappresentavano i migliori clienti, a causa altresì della diminuita capacità di acquisto di molte valute estere in seguito agli ultimi ribassi verificatisi nel mercato dei cambi, numerose fabbriche tedesche di rasoi e di lame per rasoi di sicurezza hanno iniziato un vero e proprio movimento migratorio su larga scala, e già parecchie ditte tedesche hanno creato delle nuove fabbriche in alcuni paesi di grande consumo dove prima le stesse ditte esportavano i propri articoli fabbricati in Germania.

Questa emigrazione di fabbriche tedesche è sopratutto indirizzata verso l'Inghilterra, Cuba e il Messico. Soltanto in Inghilterra si contano già sei nuove fabbriche di rasoi e lame, costruite da altrettante ditte tedesche di Solingen, che hanno chiuso in parte le rispettive fabbriche in patria e ristretta la produzione limitatamente al solo consumo del mercato tedesco, ed hanno iniziata la produzione in Inghilterra, coll' ausilio del capitale inglese.

Il sorriso di un Santo sul fragore delle rotative

Giornalisti scrittori cattolici, maestranze tipografiche uniti nell'opera e nell'aspirazione celebrano solennemente, in molte città italiane, la festa di San Francesco di Sales

A BOLOGNA

Non poteva non essere così.

La festa in onore di San Francesco di Sales, doveva assurgere, a Bologna, a celebrazione solenne, grandiosa, entusiastica, come si conveniva alla sede del nostro giornale che ormai oggi, grazie all'affetto generoso dei cattolici italiani, è largamente diffuso nelle terre vicine ed in quelle lontane.

Il rito ha ricevuto il più insigne splendore dalla magnificenza romana della Porpora di Sua Eminenza il Cardinal Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, al quale tutti dobbiamo la riconoscenza più viva per la sua bontà sincera, grande, generosa verso di noi e le sorti dell'*Avvenire*.

Ai Celestini

La cerimonia ha avuto luogo nelle ore mattinali di ieri l'altro nella chiesa di S. Giovanni Battista dei Celestini.

Quell'ottimo e zelante Parroco, don Amedeo Ghetti, aveva provveduto ad un ricco addobbo della sua bella chiesa e l'amicizia dei cattolici bolognesi aveva dato un altro decoro non meno prezioso: quello di un intervento cospicuo e fraterno di tutte le rappresentanze ed i dirigenti delle Associazioni Cattoliche.

Allineati ai fianchi dell'altare, si trovano devotamente i membri del Consiglio di amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*, convenuti anche dalle varie città. Notiamo: il Presidente comm. Brosadola, il vice-Presidente cav. M. Minelli, il Segretario mons. Francesco Dalla Zuanna, l'ing. Ughi di Bologna, l'ing. Castellucci di Ravenna, l'avv. Oliva di Vicenza, mons. Ruffatti di Padova, l'on. Manenti di Reggio Emilia, l'ingegnere Girolami di Pordenone, l'avv. Caregnani di Lucca, l'avv. Odorizzi di Trento, l'ing. Melloni di Bologna e il direttore amministrativo on. Uberti.

Nella vasta chiesa, oltre alla redazione al completo, i collaboratori: dott. Chieco, prof. Augusto Baroni, sig.na Emilia Salvioni, avv. Gotti, prof. Siro Contri, prof. A. Raule, dott. Domenichini, cav. Gardenghi di Imola, ed altri, vi è la folla degli impiegati di amministrazione, delle nostre maestranze, sono intervenuti pure operai di altre tipografie.

Il Cardinale, accompagnato dal suo Segretario, mons. Dallacasa, e dal cerimoniere can.co Malavolta, è stato ricevuto all'ingresso della chiesa dal Parroco dei Celestini e dal Consiglio di Amministrazione de *L'Avvenire*.

Dopo il preparamento liturgico, S. E. inizia la Messa, assistito dallo stesso Parroco, dal can.co Malavolta e dai Chierici del Seminario.

Durante la celebrazione del Divin Sacrificio vengono eseguiti mottetti e canti con accompagnamento d'organo.

Alla Comunione Sua Eminenza ha la gioia di poter distribuire il Pane Eucaristico a molti e molti dei presenti.

Dopo che Sua Eminenza ha pronunciato l'*Ite missa est* ed ha impartito la Benedizione, si compiace di rivolgere al numeroso pubblico belle e fervorose parole di circostanza.

Il discorso del Cardinale

Il tema era ben preciso e definito dai termini del rapporto « San Francesco di Sales — scrittori cattolici », ma Sua Eminenza ne allargò il contenuto, considerando il rapporto nel suo senso più lato.

« Vi sono, a mio modo di vedere — disse l'Eminente Oratore — tre classi principali a cui va rivolta la esortazione e l'incoraggiamento per quello che riguarda la stampa cattolica. Vi sono gli scrittori veri e propri; vi sono quelli che di proposito e con sacrificio si dedicano alla diffusione della Buona Stampa; v'è poi tutta la schiera di coloro che nella forma più umile cooperano alla buona diffusione. A tutt'e tre queste categorie va rivolta la mia parola, sotto gli auspici e additando l'esempio di S. Francesco di Sales.

Certo, il primo posto è tenuto dagli scrittori cattolici, i quali tanto opportunamente si sono scelti a patrono il Santo Vescovo ginevrino, che fu nel secolo XVII il più valido propagatore e difensore della Verità religiosa in controversia con i protestanti. Questo grande Santo, che lavorò non solo a preservare e difendere la Fede nel tempo suo ma anche per i tempi successivi, per tutti i tempi, seppe insistere e persistere nella faticosa e difficile opera, nonostante l'arduo e spesso ingrato lavoro, che per lunghi anni rimase sterile di frutti appariscenti, ma che poi doveva così mirabilmente fruttare. Così è in genere della missione dello scrittore, del giornalista cattolico e della penetrazione della sua opera in mezzo al mondo. Questa nuova forma dell'apostolato moderno, la penetrazione in mezzo alla società per mezzo della Stampa, trova ostacolo nella resistenza nella apatia, nella — a volte — quasi invincibile antipatia con cui le persone mondane si comportano di fronte alla parola buona. La natura umana per sua inclinazione è portata a ciò che ha manifestazione sensibile allettante i sensi, e le è più difficile cosa soffermarsi alla meditazione delle verità profonde. Ma appunto per questo si esige, ed è più meritoria, l'opera dello scrittore cattolico, che si adopera a render pubblica, a divulgare, a rendere accessibile a tutti nelle più varie forme la verità religiosa.

Ma accanto all'opera dello scrittore è necessaria l'opera di quegli altri che si adoperano affinchè lo scritto buono, il giornale buono (soprattutto il giornale), il libro buono giunga effettivamente nelle mani del pubblico, che è più incline a leggere il giornale, il libro meno buono o cattivo, allettante i sensi e le passioni. Anche la più piccola attività esercitata in questo senso è altamente meritoria e non sarà mai abbastanza raccomandata.

A tutti poi, come conclusione, Sua Eminenza propose come massima da tener presente, un pensiero del Santo protettore della Stampa, agli scrittori cattolici, Francesco di Sales. « Molti ritengono — dice San Francesco nelle sue opere — che per giungere alla Santità, alla perfezione, siano necessarie le straordinarie morticafizioni, le penitenze austere, le azioni straordinariamente eroiche. Ma questa è una concezione errata. La perfezione veramente si raggiunge con l'opera quotidiana, con l'opera di ogni ora, con cui ciascuno attende al proprio dovere, quello ordinario, di tutti i giorni, di tutti i momenti, anche quando è ingrato, anche quando sembra sterile, anche quando non porge immediate soddisfazioni ».

Con questo pensiero del Santo ginevrino, il Card. Nasalli Rocca chiuse la Sua chiara orazione, incitando i fedeli, e in particolare gli scrittori, alla solerte perseveranza nell'adempimento della loro nobile importante e faticosa missione di cui la società moderna ha un bisogno tanto profondo e reale.

Terminata la funzione, l'Eminentissimo sosta a ringraziare il Signore, inginocchiato al suo faldistorio e quindi, preceduto dalla Croce astile, si avvia alla Canonica ospitale di Don Ghetti, al quale noi dobbiamo ben dire il nostro sentito ringraziamento per la sua gentilezza tanto squisita, per la cordialità con la quale egli ogni anno ci apre le porte della sua chiesa e della sua casa.

E' ancora per la generosità di Don Ghetti che viene servito un sontuoso rinfresco alle personalità.

Parla il comm. Brosadola

Il Presidente della Società, che siede alla destra dell'Eminentissimo, si alza e porge al Cardinale le espressioni più vive di gratitudine.

Il comm. avv. Brosadola esprime felicemente all'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo i più vivi ringraziamenti della famiglia dell'*Avvenire d'Italia* per avere benevolmente acconsentito ad officiare e presiedere questa festa così cara del Patrono della Buona Stampa.

Dal nostro Celeste Protettore, prosegue il Presidente, abbiamo anche recentemente ricevuti segnalati favori. Vedemmo invero la campagna abbonamenti pro *Avvenire d'Italia* iniziatasi nel novembre con il memorabile discorso dell'Em.mo Cardinale Arcivescovo, estendersi ed intensificarsi non solamente per il nostro giornale, ma in genere per tutta la stampa cattolica, ed anche in altre regioni e nazioni, che vollero ben giustamente ricordare le parole così efficaci e pratiche dell'Em.mo.

Abbiamo pure visto, con grande consolazione, iniziarsi l'opera delle Domeniche Buona Stampa, nella speciale struttura caldeggiata dalla Pro Stampa dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica, e non è a dubitarsi che tale opera così importante abbia ad attuarsi in ogni parte d'Italia, anche nella forma, secondo le facoltà, delle offerte dirette, a favore specialmente dei quotidiani che sopportano i pesi maggiori dell'Apostolato stampa.

Altri favori, con grande fiducia, come i figli nella festa del loro carissimo Padre, noi confidiamo di ottenere mercè la valida intercessione del nostro Celeste Patrono S. Francesco di Sales. La campagna per il nostro giornale è ancora aperta. Se ci siamo notevolmente avvicinati al fine prefisso, esso però non è ancora completamente raggiunto. Le parole Auguste del S. Padre, dello Em.mo Cardinale Arcivescovo, dell'Ecc.mo Episcopato, che tanto solennemente e autorevolmente hanno, anche di recente, proclamato il dovere dei cattolici di sostenere, pure a costo di sacrifici, la loro stampa, sono per tutti un impegno di onore per compiere anche in questo campo così importante tutto il nostro dovere».

Sua Eminenza a sua volta ringrazia. Esprime in modo tangibile la continuità del suo attaccamento al giornale offrendo l'elemosina della Messa celebrata, per alcuni abbonamenti gratuiti ad esercizi pubblici della parrocchia dei Celestini.

Il Cardinale ha anche la bontà di ricordare il nostro amatissimo Direttore, al quale invia un saluto, sottoscritto pure da tutti i presenti.

Sua Eminenza, applaudito si allontana, chiamato altrove dalle incombenze del suo ministero pastorale.

Fraternità famigliare

Alla sede dell'*Avvenire d'Italia*, nei saloni dell'Ufficio Spedizione, ha luogo un altro raduno non meno simpatico e solenne.

Sono venuti tutti gli operai, anche quelli che hanno lavorato fino alle ore mattinali. Sui loro volti sfavilla la letizia più nobile. In mezzo ad essi il comm. Brosadola, acclamato, porge il suo saluto ed il suo ringraziamento, ed offre, a nome del Consiglio, una bicchierata.

Il Presidente si dice lieto che la coincidenza della solennità di San Francesco di Sales con una festa di precetto abbia offerto al Consiglio di Amministrazione la gradita possibilità di trovarsi a contatto con la massa completa delle nostre benemerite maestranze, non parzialmente applicate come altre volte nei turni di lavoro.

In questi locali ove nei giorni feriali si svolge la proficua umana attività, in mezzo al rumore delle macchine, oggi nella pace e nel riposo ci troviamo riuniti in un'ora di grande letizia a festeggiare, anche con questa manifestazione, il nostro grande Santo Protettore. Oh! quanto avremmo desiderato che avesse potuto trovarsi presente anche il nostro carissimo Raimondo Manzini! Le notizie che abbiamo della sua preziosa salute ci danno però affidamento che in breve tempo ristabilitosi pienamente, potrà riprendere con rinnovata energia il suo posto di Apostolato. Sono certo di interpretare i vostri sentimenti proponendo che venga a lui spedito un telegramma di saluto e di augurio (*generali vivissimi applausi*).

Prosegue il Presidente ricordando con quanto fervore le celebri corporazioni di arti e mestieri celebravano la festa dei loro Patroni. Ancor noi dobbiamo con la più grande riconoscenza e fiducia onorare il Santo che il Sommo Pontefice ha dato a Patrono della Stampa Cattolica. Da Lui grandi favori abbiamo anche recentemente ricevuto: nel vostro lavoro quotidiano voi stessi toccate con mano l'aumento della nostra tiratura. Altri favori dalla Santa Bontà noi confidiamo di ottenere per la nostra cara Istituzione dell'Avvenire d'Italia e per quanti ad essa cooperano. E vivamente preghiamo il grande Santo ad intercedere, anche personalmente per voi e per le vostre famiglie, ogni bene.

Il nostro caro e venerato comm. Brosadola, che è circondato dai membri del Consiglio di Amministrazione, riceve dagli operai le più spontanee dimostrazioni di affetto.

Ma gli operai che domenica portavano sul viso e nell'abito tutta la letizia del giorno festivo, non volevano abbandonare quel luogo dove pure quotidianamente spendono le loro fatiche e protrassero la loro adunata chiedendo che avesse a parlare il nostro redattore-capo.

Don Carlo ha detto tutta la felicità di quel ritrovo che aveva le note più belle della religione e della fraternità, ha rilevato il clima di eccezione che regna a *L'Avvenire* dove le maestranze apportano il loro lavoro con squisito senso di solidarietà nella missione della stampa cattolica. Ha detto agli operai che se tutti gli uomini, tutti i lavoratori devono guardare alla vita col senso della loro responsabilità sociale nella partecipazione a questo dono le maestranze de *L'Avvenire d'Italia* devono essere fiere di appartenere, con efficienza notevolissima, all'apostolato morale e patriottico della stampa cattolica.

Don Carlo ha finito ricordando il Direttore che tutti sentono vivo in cuore, come il munifico largitore, col suo inestinguibile fascino di mitezza, della singolare cordialità che regna nella nostra casa.

Fra gli evviva a *L'Avvenire d'Italia*, l'adunata si è sciolta.

Il telegramma al Direttore

Raimondo Manzini, Villa Aprica, Como — Maestranze riunite assieme Consiglio Redazione Amministrazione festeggiare Patrono Stampa Cattolica inviano particolare vivissimo omaggio augurio amato Direttore — Brosadola.

A Firenze

FIRENZE, 30 pom.

La festa del Patrono dei giornalisti e degli scrittori ha avuto a Firenze il successo migliore. I Sindacati Fascisti delle due categorie aderendo come l'anno scorso alla iniziativa, avevano diramati gli inviti ai loro iscritti per la Messa che sarebbe stata celebrata alle 10 nel Battistero di San Giovanni dal Padre Domenico Bassi, barnabita, alla presenza di S. E. l'Arcivescovo.

A quell'ora infatti il magnifico tempio era affollato. Fra i presenti erano Luigi Bonelli, Segretario del Sindacato Fascista degli Scrittori Toscani, Rodolfo Gazzaniga, Segretario del Sindacato Fascista Giornalisti Toscani, Giovanni Papini, Ettore Allodoli, Giulio Bucciolini, Piero Bargellini, direttore del *Frontespizio*, Tito Casini, Augusto Hermet, Weise, Giommoni, Rina Maria Pierazzi, Fiorenza Perticucci de' Giudici, e altri dei Sindacati Scrittori; Sergio Codeluppi del *Popolo d'Italia*; Eliseo Marzi della *Nazione* e della *Tribuna*; Venturino Lucchesi del *Regime Fascista*; De Carli della *Nazione* e del *Corriere della Sera*; Lucatello, Perondi e D. Bocci dell'*Avvenire d'Italia*; Don Cioni, Direttore dell'*Avvenire* e molti altri del Sindacato Giornalisti; erano presenti anche le mogli di molti colleghi e una folla di persone richiamate dal gruppo inconsueto.

Nel Battistero, la cui volta illuminata mostrava i famosi mosaici bizantini, è giunto S. E. l'Arcivescovo accompagnato da Mons. Capaccioli e ha preso posto a un inginocchiatoio a lato dell'altare: il Padre Bassi ha celebrata la Messa, durante la quale la «Schola Cantorum» dei Seminari, diretta dal M.o Bagnoli, ha eseguito con finissimo gusto estetico i seguenti mottetti: «Ecce sacerdos» del Bagnoli, «Jesù dulci memoria» del Palestrina, «O Jesu mi dulcissime» di Felice Anerio, «Verbum Supernum» del Bagnoli, «Jubilate Dei» del Casimiri, «Iste Confessor» in gregoriano, e infine «Beati eritis» di G. Croce.

Terminata la Messa ha parlato S. E. Mons. Arcivescovo.

Egli ha detto che la forza della penna sorpassa spesso quelle già potenti dell'insegnamento orale, dell'imperio militare e del sacerdozio; ne ha dedotto quindi che una gravissima responsabilità pesa su chi dispone di questa grande forza.

«Uno di voi, ha continuato, ha detto recentemente che lo scrittore deve essere maestro e ha condannato sapientemente ogni letteratura ed ogni arte che non ha nulla da dire e che lascia il lettore e l'osservatore vuoto come prima. Siate adunque tutti dei maestri come il Patrono vostro S. Francesco di Sales, maestro nei suoi catechismi, maestro nelle sue controversie, maestro nelle sue lettere maestro nei suoi scritti ascetici: maestro sempre e a tutti, ai piccoli bambini e alle grandi anime, ai sacerdoti e agli eretici, all'intero popolo cristiano. Insegnate come il Santo Vescovo di Ginevra tutte le virtù familiari, civili, cristiane.

«Le virtù familiari. Felici voi se per voi i figli impareranno ad amare e a venerare il babbo e la mamma, perchè le benedizioni dei genitori sono sempre sancite da Dio e rendono prospera la casa dei figli. Felici voi se per voi si imparerà ad amare i bambini e a rispettarne l'innocenza, a custodirne il cuore, ad educarne lo spirito ad ogni virtù. Felici voi se per voi si renderà più salida ed infrangibile la pietra della famiglia su cui l'unico vero sapiente, il sapiente Divino ha costruito l'edificio immenso della società umana.

«Virtù familiari e virtù civili, come le insegnava quella grande anima di amante della patria che fu Silvio Pellico quando scriveva nel suo aureo libro «I doveri degli uomini»: Per amare la patria con vero alto sentimento, dobbiamo cominciare dal darle in noi medesimi tali cittadini di cui non abbia ad arrossire, abbia anzi ad onorarsi... Non v'è buon patriota se non l'uomo virtuoso, l'uomo che sente ed ama tutti i suoi doveri, e si fa studio di seguirli... Ei non invoca nè suscita dissenzioni civili; egli è anzi con l'esempio e colle parole moderatore, per quanto può, degli esagerati, e fautore d'indulgenza e di pace. Non cessa di essere agnello se non quando la patria in pericolo ha bisogno d'essere difesa. Allora diventa leone: combatte e vince e muore».

Dopo avere esortato i presenti a insegnare con la loro penna queste grandi virtù, S. E. ha terminato dicendo che se era finita l'ora della Messa, non era finita, perchè mai finisce, l'ora di fare il bene e continuava il compito degli scrittori e dei giornalisti di farsi maestri di ogni più grande e più bella virtù.

La bella cerimonia si è chiusa colla benedizione impartita da S. E. Monsignor Arcivescovo, al quale sono stati poi presentati i Segretari dei due Sindacati: con essi S. E. si è molto congratulato per la bella riuscita e per la larga partecipazione di scrittori e giornalisti.

A Vicenza

VICENZA, 30 pom.

Per la festa di S. Francesco di Sales i giornalisti e scrittori cattolici si sono raccolti intorno al Pastore della Diocesi come figli ossequienti e devoti.

I pubblicisti di Vicenza che si vantano di essere stati i primi ad iniziare, più che quattro lustri or sono, nel 1912, questa celebrazione annuale in onore del grande Vescovo di Ginevra, anche quest'anno si sono uniti ai colleghi delle altre città nell'invocare l'aiuto celeste del grande [illegible] tore della Chiesa.

La festa ha avuto un carattere di solenne intimità e di alta soddisfazione perchè lo stesso mons. Vescovo Rodolfi, come aveva fatto negli anni scorsi, si è compiaciuto di accogliere il gruppo esiguo ma vivamente animato nella devozione alla Chiesa e alla sua Gerarchia, nella sua stessa casa dove nella Cappella privata ha celebrato la S. Messa.

Al Vangelo S. E. ha commentato il brano di S. Matteo col racconto della tempesta sedata ed ha ricordato come la Chiesa durante i secoli sia sempre fatta segno ad ostilità e a persecuzioni, ma sempre, con l'assistenza del divino suo Fondatore riesce a superare tutte le difficoltà e a vincere tutte le prove.

Si è infine compiaciuto con i presenti che occupano tanta bella attività nella missione dei direttori, collaboratori e scrittori di giornali e periodici cattolici ed ha invocato il potente aiuto del santo patrono perchè questo apostolato ausiliare della Chiesa raccolga sempre più copiosi frutti di bene.

Terminata la Messa fu raccolto l'offerta da umiliare al S. Padre per la *Crociata di carità*.

A Genova

GENOVA, 30 pom.

Nella ricorrenza di San Francesco di Sales, protettore degli scrittori e dei giornalisti, ieri mattina tutti i colleghi dei giornali genovesi per iniziativa del «Rinascimento letterario» hanno assistito a una messa celebrata nella storica Abbazia dei Doria ed officiata dal collega e scrittore Fra Ginepro da Pompeiana.

Dopo la Messa, è stata tenuta una riunione al Circolo della Stampa, nella quale è stata deliberata l'istituzione di un premio letterario di 50 mila lire, premio che s'intitolerà «Genova» e che dovrà premiare la miglior opera letteraria di carattere marinaro, eseguita da un giornalista.

A Parma

PARMA, 30 pom.

Sotto una neve rigida e minuta, della quale la plumbea mattinata aveva ricoperto le vie della città e [...] sciava le case e i palazzi di tedio e ognor crescente solitudine, gli scrittori e i giornalisti cattolici parmensi si son dati convegno nel vescovado, la cui cappella e la sala grande delle agapi erano state gentilmente concesse.

La Giunta Diocesana dell'azione cattolica ha fatto gl'inviti e ha trattato gli ospiti con ottimo cameratismo e con squisita signorilità.

Non ha potuto essere presente S. E. mons. Vescovo, perchè impegnato alla solennissima funzione di S. Francesco di Sales presso l'Istituto Salesiano di S. Benedetto, ma era presente in ispirito, e in particolar modo nella devozione verso di lui di tutti gli intervenuti, negli aristocratici ambienti che egli aperse alla distintissima accolta, nel glorioso ricordo della sua passata vita di scrittore e di giornalista.

Prima ancora che la cerimonia si inizi notiamo che la elegante cappella del vescovado è ripiena di invitati e di accorsi. Il rev.mo padre Emanuele Caronti, abate del monastero di S. Giovanni Evangelista, è pronto per la funzione e sono fra i presenti: mons. can.co dottor Leandro Fornari, il Segretario Vesc. prof. Marocchi, il nostro corrispondente, il dott. Giovanni Drei, il padre Ugo Cattenati dell'istituto delle Missioni estere, le signore e signorine conte[ssa] Maria Boselli, Chiara Chiari, professoressa Morabito, Bocchi, Giovanardi, Baracchini e Ponzi; i signori avv.to prof. Fernando Vietta, prof. Fortunato Rizzi, dott. Artifoni, avv. Antonio Bonati, dott. G. Pettenati, dott. Tommasinelli, ing. Polizzi, dott. Giuseppe Lalatta, prof. Micci Mario, geometra Mercadante Scultriti, impiegato Camillo Negri, i rappresentanti della Libreria Franca don Muggetti, Corino e Branda e i tipografi di *Vita Nuova* dell'*Eco* di curia e di tutte le pubblicazioni dell'istituto Missioni Estere: Fresding Antonio, Berselli Gualtiero, Berselli Italo, Merighi Giuseppe, Dall'Aglio Umberto, Alessandrini Pietro, Vasoli Ernesto e Notari Arnaldo.

Alle ore 10 precise il rev.mo Abate Caronti iniziò la celebrazione della Messa e al Vangelo rivolse agli astanti elette parole di alta meditazione religiosa intorno a ciò che è la vera e propria missione dello scrittore e del giornalista cattolico. Partì dalla sublimissima concezione di Dio e delle Tre Persone della SS.ma Trinità, considerate come la sostanza della stessa verità e come il più vero testimonio di essa nella loro profonda natura e nelle loro estrinsecazione. Disse poi che lo scrittore e il giornalista cattolico beddono anch'essi testimoniare la verità: quella che il Verbo di Dio e la sua chiesa chiedono che sia diffusa e onorata nel mondo. Accennò alle varie grandi testimonianze in pro della verità fatte dai martiri, dagli apostoli, dai Santi Padri, dai Dottori, dalle anime mistiche e assetate di vero serafico, come Francesco d'Assisi, S. Teresa, gli Apostoli Giovanni e Paolo e il dottore S. Agostino.

Toccando della Missione del libro e del giornale nei tempi moderni e presenti, insistette sulla necessità di servire sempre ad ogni costo alla santa libertà e autonomia della Chiesa e al principio della verità, unico e solo fondamento d'ogni più progredita ragione civile e sociale.

Verso la chiusa elevò il pensiero degli astanti alla gigantesca figura di S. Francesco di Sales, indomito assertore d'incontrovertibili verità e per esse creatore di un tipo e di un carattere che nella storia del cristianesimo non passa.

Al termine della funzione religiosa i convenuti si raccolsero ad un vermouth d'onore, che S. E mons. Vescovo lasciò detto di offrire a tutti come collega ai colleghi e in sincero augurio per le migliori fortune del libro e della stampa cattolica.

Impediti d'intervenire hanno mandato la loro calda adesione i Monsignori Professori: dott. G. Del Monte, Francesco Oppici, A. Schiavi, G. Grassi, F. Botti, l'amministratore di *Vita Nuova* can.co cav. I. Guardiani, on. Micheli ed altri distinti illustratori degli studi e del giornalismo nostrano.

E' la prima volta che con tale slancio di entusiasmo l'Azione Cattolica diocesana ha organizzata la festa del grande santo protettore della buona stampa; ma ciò è bastato perchè i migliori propositi vi siano stati effettuati per l'avvenire. L'avvenire della stampa cattolica, i suoi progressi e il suo completo trionfo sono necessari in mezzo alla società odierna perchè il regno del bene e di Dio avvengano.

A Lucca

LUCCA, 30 pom.

Anche nella nostra città la festa di S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti cattolici ha assunto la più grande importanza e si è manifestata sopratutto in una solenne riunione.

Dopo ascoltata la S. Messa perchè il Signore benedica il nostro apostolato per la stampa, gli ascritti all'A. C. della città e del suburbio si sono riuniti nei locali della Giunta Diocesana per trattare i problemi inerenti al giornalismo cattolico, specialmente nei riguardi della sua diffusione nella nostra Diocesi. Fra gli intervenuti abbiamo notato il conte Martino Bernardini, veterano dell'A. C. e compagno dell'indimenticabile marchese Lorenzo Bottini direttore dell'Esare, il Proposto di Porcari rev.mo don Guglielmo Nanni, il prof. D. Mario del Carlo, il geom. Bertino Bertini, il cav. Rosellini, l'ing. Pacini, l'avv. Broli e moltissimi altri che per brevità tralasciamo.

L'adunanza doveva essere presieduta dall'ing. com. Ferdinando Martini, presidente della Giunta Diocesana, ma disgraziatamente è assente a causa di gravissima malattia sopravvenuta ad un suo fratello. Lo sostituisce il nostro corrispondente. L'assemblea conosciuta la causa dell'assenza del Presidente, prima di cominciare i suoi lavori eleva al Signore una preghiera per il caro ammalato; dopo di che viene fatto un confronto statistico riguardo ai vari giornali che si stampano in Italia. Il relatore espone quale sia il grande compito del giornalismo cattolico in questi tempi e dimostra la necessità e il dovere che hanno i cattolici di aiutarlo.

Passa poi a fare un po' di cronistoria dell'*Avvenire d'Italia* nella nostra città richiamando i Cattolici Lucchesi a continuare nel generoso slancio che hanno fatto l'anno scorso per la diffusione del giornale.

Dopo di lui, prende la parola il conte Martino Bernardini ricordando le antiche glorie del giornalismo lucchese, attraverso le solonne dell'«Esarino» e invita a ritornare alla grande comprensione di una volta per la stampa cattolica, con la diffusione sempre più ampia dell'«Avvenire d'Italia». Conclude facendo voti, perchè oltre al quotidiano Lucca possa avere anche un settimanale per le cose più ristrette, riguardanti l'A. C. locale.

La riunione si scioglie mentre che alcuni dei presenti non ancora abbonati al Giornale cattolico, richiedono che sia loro inviato.

Mentre il giornale va in macchina ci giunge notizia delle cerimonie tenute a Torino, a Udine, a Venezia e in altre città in onore del Patrono dei giornalisti e degli scrittori.

Ne daremo notizia nelle successive edizioni.

Ricordando Giuseppe Ellero poeta e sacerdote

Bisognerà bene che qualcuno si decida a scoprirlo di nuovo.

E allora, levando il viso indagatore dalla sagra dei limpidi versi, il critico galantuomo comincerà febbrilmente:

— C'era una volta un Poeta... — Gioite, o anime di Cristo, chè l'abbiamo incontrato sotto una Croce! Ramingando alla cerca della Poesia con la fiammella inconsumabile dell'onesto Diogene, ci siamo imbattuti in un lumicino candidissimo: brillava umile e tenace, come la stella mattutina, sopra una tomba. E nel cimitero gentile di verde pareva uscisse da quella luce viva l'eterna voce dell'Esiliata:

... Io sono una lampada ch'arde soave!
nell'ore più sole e più tarde!...

Oh, sopra la funebre zolla vibrano nel marmo violetto i versi che non vogliono morire:

Fratelli, sia pace! Ben lunga, ben aspra [e la via
di sassi e di triboli ingombra!...

Si capisce subito: Monsignor Giuseppe Ellero. Un sacerdote dunque!

Con il cantore della « ritorta conchiglia », e il padre Manni, quale fallimento per il distico-necroforo del buon Giosuè, che fa rimar in antitesi « preti e poeti »!

Come il cittadino Parini anche l'Ellero, non nato a percuotere le porte dell'oro e della fama, ancor giovine seminarista s'era augurato:

Trasvoli alto la gloria
e ignori il nome mio!

Che gente curiosa siamo noi cattolici! Abbiamo la poesia nelle vene e ne andiamo in cerca affannosamente. E intanto ci rendiamo complici dell'oblio polveroso che copre indegno pagine sublimi.

Ehi, sottovoce! Chè quel tale d'oltre sponda, all'udire i lamenti delle nostre convalli potrebbe burlarci starnutando il suo imperativo « Studiate anatomia, che il diavolo vi porti! ».

***

E vive ancora.

Egli che amò la storia con passione pensosa e risoffrì, vangando alla luce del cielo la terra dei secoli, il tormentoso ascendere dell'idea cristiana, facendosene il drammatico cantore, p... la dal convito delle pagine sue.

Giunti di grazia a questo capoverso, è dolorosamente intuibile che certuni potranno chiedersi se vale la pena parlare di poesia e di poeti.

Affacciamoci alla finestra del mondo.

Una voce ed una visione: il mitragliare ansimante d'un motore unto che s'accende; e una signorina dai lucidi scarponi alpini, che bilancia sui gracili òmeri di danzatrice, con l'orgoglio degli antichi guerrieri soppesanti l'aste ghierate, un paio di ferissimi « sci ». Ahi, sventura!

Vediamo un po', dunque.

Se un bambino chiedesse agli uomini che cos'è un poeta (e in questo evo di vetrine gliene verrebbe il diritto), sarebbe lapidato a ritmo di vocabolari dagli eroici tutori della penna.

Ma, santa semplicità, è così facile rispondere! La Poesia è una aspirazione alla santità: quindi il Poeta...

Sì, sì, proprio così. Si turino pure l'orecchie delicatuzze i barbuti segugi delle Muse achee, e non posino a scandolezzati! Quante ispirazioni trasse l'Arte dai Libri infuocati dei Santi Padri! O perchè mai piangiamo, dinnanzi alla « Transfigurazione » di Raffaello, pittor divino? I nervi a posto e cuore calmo, via!

Sorrisi della natura e palpiti d'anime, vicende di popoli e memorie di gesta, sofferenza e bellezza, usignolo che canta e fiore che spunta, è tutto un « Laudato sii, mio Signore!... ».

Caro San Francesco dalle stigmate d'oro, che segnasti alle rondini umbre le vie del Cielo con un segno di Croce!

In quanto poi al « vulgo sciocco » è lecito rispondere che non dei verseggiatori perdigiorno facciamo i paladini; e allora ci si lasci dunque, in questo pullular di rane e crescere di topaie, un *briciolo* almeno d'ideale nel sangue e un sorso di poesia nel lago del cuore!

***

Viene innanzi l'Ellero, e l'ali sue robuste conoscono impagabili altezze! Egli fu poeta, poichè restò un semplice di cuore. Non vogliamo equivocare da ingenui: fu sempre artista eccellente, giacchè non rimase rozzo stornellatore di bosco, ma s'ingraziosì classicamente della lingua, e nel crogiuolo della lima iniziò il cammino. Però la prima Beatitudine del Discorso capovolgitore di Cristo si lesse sempre sul suo volto ieratico, che ebbe la chiarezza dei fanciulli di prima Comunione.

Fu una strada splendente.

Intese la bellezza della natura, e la santità della vita, le sofferenze occulte dello spirito, e l'incessante dolore umano; sensibile e delicato, d'una umiltà condita d'amabile umorismo, e d'una fortezza gagliarda di Crociato, ogni affetto buono lo vide cantore, ed ogni ingiustizia lo seppe fustigatore.

Il suo genio artistico, che si espresse massimamente armonico nelle liriche, per speciale temperamento si esternò pure nei drammi storici potenti e apprezzatissimi, come tutta la sua varia produzione teatrale, con la quale commosse ed educò, e che meriterebbe trattata con articolo a parte.

Portatore di Cristo, all'Italia offrì i bàttiti purissimi del suo cuore, e di essa prognò la missione romanamente cattolica, salutandola « Arcangelo canoro de' diritti umani e degli eterni cenni »...

Vidi le tue sorgenti
Vaste, pure, profonde,
Giù, dove si nasconde
Il germe degli eventi....

Poichè questo Poeta che, mentre avrebbe potuto insegnare applaudito dal seggio d'una cattedra universitaria, preferì nascondersi nella modesta aula d'un Seminario, fu un grande, puro, luminoso Sacerdote e Italiano!

Intere generazioni di giovani lo salutarono loro conquistatore, ed il suo spirito apostolico vibrò di tenerezza a contatto con esse. Nella luce dell'amore. Poichè l'amore, dal quale tutto deriva, l'Ellero sublimò nel suo pensiero.

E fu riamato da tutto il suo Friuli!

***

Colpito dalla paralisi che gli tolse la favella, ripensò agonizzando alla breccia della vita, come l'eroe mutilato alla trincea da difendere, e scrisse due parole di nostalgia guerriera « Torneremo ancora? ».

E non vi doveva tornar più, povero Monsignore!

Ma la domanda del morente riecheggia oggi in un imperioso interrogativo: Perchè la stampa s'è occupata così distrattamente di lui, che pur vola tanto sopra ad altri figliuoli della Lirica, anche troppo sbandierati? E l'Italia cattolica dalle molte vite, perchè non conosce convenientemente un tale germoglio della propria vigna?

... Quando la Piccola Patria friulana vide innalzare sul Castello d'Udine il vessillo giallo-nero dell'invasore, dal pulpito d'una chiesa di Milano risonò la voce angosciata di Giuseppe Ellero.

I profughi presenti s'accorsero che, come la loro, anche la veste talare del Predicatore (usa del resto a non essere troppo spazzolata e lisciata dal Poeta francescano), recava i segni dei triboli del viaggio doloroso.

Fu allora che alcune pie dame milanesi fecero all'Ellero un inaspettato dono di vesti sacerdotali lustre e nuovissime.

Ora un augurio: perchè mai qualcuna fra le maggiori nostre Case Editrici non vorrà ripetere in altro modo il signorile regalo? Offrire all'Italia la ristampa delle Opere elleriane, che van perdendosi in librettini e foglietti... Studiare la possibilità di una Antologia!

... E il cielo della poesia riudirà il suo canto di costruttore.

Ecco il giovanile volumetto « Intermezzi de la vita » ove, se pur con qualche larvata andatura carducciana, egli già primeggia, ricco di freschezza e purità, specialmente con i dodici sonetti su Gemona (a quel tempo bianca sentinella di « sue genti ») e definiti dall'Aganoor, la più stupenda collana dopo le dodici mitragliate del celebre « Ça Irà ».

E i preziosi « Canti della Patria », ove tutta un'epopea di popolo cattolico diviene poema nel pensiero trasformatore, in cui passano e Santi e Papi e Condottieri e Soldati.

E ancora la raccolta delle tante liriche vagabonde, nei diversi metri e motivi ritmici, per saltare all'ultimo volume suo, che fu « Poesia di guerra ». Uscì incompleto. Destò santo entusiasmo fra le persone autorevoli che lo conobbero, da essere proclamato: ciò che di meglio seppe dare la poesia moderna su tale argomento.

Difatti è qui che l'anima elleriana tocca la grandezza più sublime.

Dolore e gloria, umiltà di plebi e sacrificio di fanti, nella corrispondenza amorosa del suo spirito divengono un documento meraviglioso di ciò che fu il Sacerdote di fronte alla guerra...

... Sangue fraterno è fuoco che consuma,
più tu ne bevi e più ne sitirai!

Pio X moriva!

E il Poeta patriota accompagna l'Italia nel suo eroismo e nel suo martirio.

Dall'Angelo apocalittico che versa la coppa di sangue, all'Inno dell'Isonzo, in cui saluta i triarii di Cesare negli Alpini e i veliti di Roma nei Bersaglieri. Dall'Ode al Cardinale Mercier (che lo ringrazierà lodandolo altamente) all'Elegia di maggio, ove le madri implorano la Vergine, e della guerra piangono così:

Oh, ch'ella non ci pieghi la bocca ancor [calda al bacio
A maledire il mondo che bevve il nostro [latte!

... fino ai ferissimi versi glorificatori del Milite Ignoto!

***

Fu cantore anche del Serafico Poverello. Ne sentì l'ali di colomba nel cuore, e in una canzone splendente, tendendo verso di lui le mani pure, lo rievocò sulla vetta che fu inzuppata dal primo sangue delle stigmate:

... Ecco dal cielo aperto, ecco l'eterna
luce sfolgoreggiare
in sembianza di gloria e di dolore.
Il primo raggio ti colpì nel cuore.
Le mani e i piedi fulsero nell'urto
dei colpi luminosi...

Sono i più ben versi dell'Ode e... riana al Cantor di Frate Sole! Ah, sì, com'è bello, in questo età di egoismi internazionali e di cervelli meccanizzati, ritrovare un Poeta vero in compagnia di San Francesco d'Assisi!

LUIGI COMUZZI

Udine, 31 gennaio, 1933
VIII anniversario della morte.

Gli impiegati della "Marelli,, a Roma

ROMA, 30 pom.

Gli impiegati delle maestranze della Fabbrica Italiana Magneti Marelli in numero di circa 700 hanno reso omaggio alla memoria dei Caduti Fascisti visitando nel Palazzo del Littorio la Cappella Votiva.

Sono stati ricevuti dall'On. Starace. I dirigenti hanno consegnato al Segretario del Partito un'interessante raccolta di fotografie degli impiegati con l'incarico di offrirla al Capo del Governo al quale le maestranze prima di lasciare il palazzo del Littorio hanno improvvisato una entusiastica dimostrazione.

La chiamata alle armi della classe 1912

ROMA, 30 pom.

Anche quest'anno, come l'anno scorso, la chiamata dell'anno 1912 alle armi avrà luogo ai primi di marzo e precisamente tra il 1 e il 9 del mese.

Saranno chiamati gli arruolati con ferma di 18 mesi, compresi i revidibili nonchè gli arruolati con ferma di 6 mesi compresi nelle quote da incorporare.

Le norme particolareggiate relative alle chiamate saranno date dal manifesto, che verrà affisso in seguito. In settembre poi sarà chiamata l'ulteriore quota del contingente con ferma di 12 mesi.

Un sindaco francese accusato di concussione

PARIGI, 30 pom.

Il sig. Esprit Fiock vicepresidente del Consiglio generale delle Bocche del Rodano, e sindaco di Saint Marie De La Mer, è stato accusato di concussione, falso, uso di falso in scrittura pubblica, complicità e ricettazione. Il signor Piock è stato trasferito ad Avignone e rinchiuso in quelle carcere a disposizione del giudice istruttore. Gli storni di cui è accusato il vicepresidente del Consiglio generale, sarebbero di parecchie centinaia di migliaia di franchi.

Il 392° anno accademico dell'Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Padova

PADOVA, 30 pom.

Ieri alla presenza delle autorità cittadine, dei soci e degli invitati, ha avuto luogo una solenne inaugurazione del 392.mo anno accademico dell'Accademia delle Scienze, Lettere ed Arti in Padova. Dopo i discorsi del presidente uscente prof. Lazzarini e dell'entrante prof. De Marchi, e la relazione del Segretario sull'anno decorso, ha tenuto la orazione ufficiale il prof. Solert, direttore dell'Istituto di Geodesia dell' Università, trattando il tema: «Gli strati superficiali terrestri».

La Mostra del colombo viaggiatore a Parma

ROMA, 30 pom.

E' stata inaugurata ieri nella nostra città la prima Mostra nazionale del colombo viaggiatore allestita nella sede della Borsa del mercato per iniziativa della Federazione Colombifila italiana.

La Mostra ha raccolto oltre 1000 espositori di tutta Italia, che hanno presentato 900 esemplari.

Hanno partecipato all'esposizione anche le colombaie militari di Roma, Torino, Bologna e Brescia.

La cerimonia inaugurale si è svolta alla presenza dell'on. Raineri, presidente della Federazione Italiana colombifila, di S. E. il Prefetto Gr. Uff. Rizzatti, del Vice Podestà Cocconi, oltre i rappresentanti della Federazione Fascista e del genio militare per le colombaie militari nonchè altre autorità e grande numero di colombicultori convenuti a Parma.

Le autorità hanno visitato l'interessante Mostra che rispecchia il grande sviluppo e l'utilità presi in Italia dall'allevamento dei colombi viaggiatori. I visitatori si sono soffermati specialmenae nella sala illustrante gli immensi servizi resi dai messaggeri alati durante la guerra.

Dopo l'inaugurazione, durante la riunione del Comitato organizzatore l'Onorevole Raineri ha portato agli espositori il saluto e il plauso della Federazione Colombofila per la splendida riuscita dell'importante manifestazione rivolgendo un particolare ringraziamento ai commissari Belgi Martens e Somwilles per il lavoro svolto nella classificazione del forte numero dei soggetti esposti. Hanno preso quindi la parola detti giudici stranieri, che portando il saluto della Federazione colombofila belga hanno tessuto un caldo elogio per l'organizzazione di questa mostra, che ha dimstrato loro come l'Italia sia all'avanguardia anche nelle manifestazioni di tle genere. I signori Martens e Somwilles hanno chiuso i loro discorsi inneggiando ai colombicultori italiani. La Mostra è stata visitata durante la giornata da oltre un miliaio di persone.

La selezione delle opere della Galleria di Arte moderna di Venezia

ROMA, 30 pom.

Il Podestà di Venezia con determinazione del 5 novembre u. s. incaricava una Commissione di esaminare le opere della Galleria d'Arte Moderna di Venezia. La Commissione presieduta dallo scultore Antonio Maraini, Commissario Nazionale del Sindacato Nazionale Fascista delle Belle Arti e costituita dal pittore Cipriano Efisio Oppo, rappresentante degli Artisti al Parlamento dallo scultore Paolo Boldrin Commissario del Sindacato suddetto delle Tre Venezie, dal Comm. Giorgio Nicodemi e dal Gr. Uff. Prof. Nello Tarchiani, ha presentato al Podestà la propria relazione proponendo che delle 149 opere di pittura e di scultura, che non hanno i requisiti necessari per figurare nelle Sale della Galleria di Venezia, 76 debbano restare nei Depositi che si usa tenere annessi alla pubblica raccolta e disposizione di studiosi e 73 possano essere concesse in prestito temporaneo per decorazione di pubblici uffici come viene praticato dalle Gallerie dello Stato.

Il Podestà ha disposto che delle 63 opere da cedersi in prestito temporaneo alcune vengano assegnate al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa al R. Istituto Superiore di Scienza Commerciale, al Liceo Musicale «Benedetto Marcello» ed altri Enti e che sia assegnato al Comune di Verona su analoga richiesta di quel Commissario Prefettizio, il dipinto di Angelo Dall'Oca Bianca «Piazza dell'Erbe».

I funerali del generale Petitti di Roreto

TORINO, 30 pom.

Il generale Petitti di Roreto il militare dall'alta e gagliarda presenza, di cui ieri ebbero luogo, presso la parrocchia della SS. Annunziata, i funerali, ha chiuso i suoi giorni in modo esemplarmente cristiani.

Appena il sacerdote lo visitò per la prima volta, esclamò sereno «siamo nelle mani di Dio». Pochi giorni dopo ricevette, in piena conoscenza ed in modo edificante, i sacramenti e si dimostrò molto lieto di averlo fatto.

Apparteneva ad una famiglia cristiana ed egli ricordava la morte santa della mamma.

Alle migliori e più degne qualità militare congiungeva una convinta fede cristiana.

Condoglianze per la morte del gen. Petitti

ROMA, 30 pom.

L'addetto militare d'Inghilterra Colonnello Stevans ha presentato al Ministero della guerra italiano a nome dell'esercito inglese le condoglianze più vive per la morte del Generale Petitti di Roreto.

Hanno manifestato vive condoglianze a nome dei rispettivi eserciti anche l'Addetto Militare di Francia Colonnello Alberto Lelong e quello di Jugoslavia Tenente Colonnello Zarko Popovic.

L'arrivo a Roma del Ministro inglese dell'Aeronautica

ROMA, 30 pom.

Proveniente da Brindisi, dove era arrivato stamane in idrovolante, è giunto oggi nel pomeriggio all'Aeroporto del Littorio il Ministro inglese dell'Aeronautica, Lord, Londonderry.

Gli agenti di polizia inglesi saranno armati perchè i delinquenti mancano di cavalleria

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 30 pom.

(S.I.C.) - Nonostante la decisa tendenza alla violenza nei confronti degli agenti dell'ordine colla quale da qualche tempo dimostrano di operare i criminali inglesi, e per cui già numerosi agenti di polizia sono caduti sotto i colpi di arma da fuoco dei più audaci e disperati banditi automobilistici, il problema se armare regolarmente oppure no gli agenti di polizia inglesi resta tuttora insoluto, ed i tutori dell'ordine e della proprietà sono obbligati in molti casi a dover affrontare banditi pronti a tutto e decisi a vendere cara la propria libertà quasi completamente inermi, con unico mezzo di difesa e di offesa la corta mazzetta tradizionale.

Secondo una tradizione oramai rispettata da molti anni, gli agenti di polizia inglesi vanno di regola disarmati, anche se in servizio; soltanto in caso di incarichi particolarmente ritenuti pericolosi ed a discrezione degli agenti incaricati di eseguirli questi possono ottenere di uscire armati, dietro regolare autorizzazione del rispettivo comando di stazione a prendere e fare uso delle armi da fuoco che normalmente vengono custodite nell'armeria della stazione stessa.

Ma anche queste richieste speciali finora sono state rarissime, perchè la tradizione imponeva semplicemente che « non erano richieste da farsi », e perciò molto spesso anche se si trattava di criminali notoriamente pericolosi e decisi a far uso delle armi contro gli agenti, questi partivano per dar loro la caccia e catturarli completamente disarmati.

A maggior ragione completamente disarmati sono stati fino ad oggi gli agenti nei turni di servizio senza incarichi specifici fuorchè quello generico di girare per le strade di una determinata zona dipendente dalla rispettiva stazione, osservando e vigilando pronti ad accorrere a qualunque evenienza e al minimo sospetto o allarme.

E sono stati precisamente questi agenti del servizio di sorveglianza generico a risentire maggiormente gli effetti delle sparatorie da parte dei criminali inseguiti, poichè proprio a loro tocca nella maggior parte dei casi accorrere ed inseguire quei banditi che si sono dedicati alla forma oggi più comune di attività ladresca, cioè i colpi in pieno giorno contro banche e gioiellerie, tanto mediante rottura delle vetrine che mediante audacissime grassazioni armate consumate nell'interno dei negozi, e che consumato il colpo si dileguano a bordo di automobili velocissime che erano in attesa col motore in marcia.

Questa riluttanza delle autorità inglesi di polizia ad armare regolarmente i propri agenti è basata sulla antiquata teoria che la violenza non può suscitare a sua volta che violenza, e che perciò i criminali sono meno disposti a far uso delle armi contro agenti che sanno essere disarmati. Ora però questa specie di cavalleria da parte dei delinquenti non esiste più e pertanto sarebbe opportuno e conveniente per tante ragioni armare definitivamente anche gli agenti dell'ordine.

La città di Kailù bombardata dai giapponesi
Oltre un centinaio di morti

GINEVRA, 30

La delegazione cinese ha inviato una comunicazione al segretario generale della S. d. N. in cui è detto che l'esercito giapponese ha eseguito il 22 corrente alla frontiera della provincia di Jehol un bombardamento. Sei apparecchi da bombardamento arrivarono a mezzogiorno sopra la città di Kailù sulla quale volarono per due ore gettando un gran numero di bombe.

Molti alberghi, magazzini, istituti sociali, furono distrutti. Il numero degli uccisi sale a 113, di cui 11 soldati, due uomini addetti all'esercito e cento borghesi. Il numero dei feriti è molto considerevole.

CORRIERE COMMERCIALE
Mercati granari

Casalmaggiore, 28 — Frumento naz. da L. 108 a 110 — frumentone naz. da 52 a 54 — avena 65.

Reggio Emilia, 28 — Frumento tenero mercantile fino da L. 110 a 112 — id. mercantile nuovo da 109 a 110 — granoturco nostrano da 60 a 62 — id. taiolone da 58 a 60 — avena naz. da 62 a 66 — id. estero da 57 a 59 — orzo da 58 a 60.

Risone vialone da 185 a 190 — riso marat. da 142 a 146 — id. Camolino lencino da 116 a 120 — id. ostigliato da 116 a 120.

Vercelli, 27 — Frumento fino da lire 105 a 109 — id. buono mercantile da 100 a 104.

Notizie dalle campagne

Venezia, 30 — L'andamento stagionale non è sempre stato favorevole all'esecuzione dei lavori di campagna sia causa il freddo, sia causa le pioggie.

I frumenti seminati troppo presto si sono sviluppati in certe zone anche troppo; l'apparato radicale è però rigoglioso, per cui è lecito sperare che i frumenti abbiano uno sviluppo equilibrato. Si sono già iniziate le prime nitratazioni invernali.

Gli erbai si presentano bene. I medicai e i trifogliai andrebbero subito concimati abbondantemente, mentre dovrebbero venire erpicati appena cessati i geli.

Si continua la raccolta delle verdure invernali. Si fanno le potature ed i trattamenti invernali alla maggior parte delle essenze legnose. I nuovi impianti sono molto limitati.

Vercelli, 30 — Causa la copiosa nevicata che si è avuta intorno al 16 corr. mese, tutti i lavori in campagna sono stati interrotti. I grani, già seminati tempestivamente e assai promettenti, sono coperti da un alto strato di neve che non li danneggia e ne ritarderà la ripresa dello stato vegetativo fino a neve scomparsa. Le marcite, tutte sottoposte alla irrigazione iemale, si sono oramai liberate dalla neve e continuano un discreto sviluppo vegetativo.

Qua e là si è iniziata ancora la raccolta della legna di scalvo, dei cedui e l'abbattimento degli alti fusti sia destinati alla cartiera che a legname d'opera.

Riunione di produttori europei di fims a Parigi

PARIGI, 30

Ha avuto luogo a Parigi una riunione di produttori europei di films per esaminare il progetto relativo ai diritti di autore in materia cinematografica con particolare riguarda a quelli che dovrebbero formare oggetto della conferenza diplomatica di Bruxelles che avrà luogo nel 1935 e che dovrà rivedere la convenzione internazionale di Berna per la protezione delle opere letterarie ed artistiche. Nel convegno sono state esaminate anche questioni di organizzazione di categoria nel campo internazionale ed è stata a tal fine costituita la Federazione internazionale delle associazioni dei produttori di films.

La delegazione italiana nominata in seno all'associazione dell'industria dello spettacolo, ha partecipato attivamente ai lavori. Come presidente della Federazione internazionale è stato nominato il signor Delac presidente della Camera sindacale francese della cinematografia e fra i tre vicepresidenti, il prof. Giovanni Dettori presidente della Associazione fascista dell'industria dello spettacolo.

Sciopero ferroviario nell'Irlanda del Nord

BELFAST, 30 pom.

I Sindacati dei ferrovieri hanno deciso di proclamare lo sciopero domani martedì a mezzanotte. Al movimento partecipano circa cinquemila dipendenti delle ferrovie dell'Irlanda del Nord. La decisione di tale sciopero è stata provocata dalle proposte avanzate dalle Compagnie di ridurre i salari.

G. Raschi - Vicenza

Apparecchi da proiezione — Epidiascopi per proiettare disegni ecc. Ricco deposito diapositive per conferenze che cedonsi in noleggio — Apparecchio Cine — Baby e simili — Vasto assortimento materiale Proiezioni — Cinema.

Cataloghi a richiesta.

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

Edizione Catechistica dedicata a
S. S. BENEDETTO XV
Benedetta da due Pontefici

P. Idelfonso da Bressanvido
O. F. M.

ISTRUZIONI CATECHISTICHE

NUOVA EDIZIONE
Corretta, ampliata, aggiornata a cura di Mons. Cav. Raffaele D'Anniballe

VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO

Grosso volume in 8 pag. XXXII-800
Lire 20,—

Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

Ospedale Civile "Elena di Savoia,, Treviso
Avviso di concorso

A tutto il 6 marzo 1933 è aperto il concorso per titoli, ed eventualmente per esami, al posto di chirurgo primario della prima divisione: assegno annuo L. 7500 lorde, ridotte del 12 per cento; cinque aumenti quadriennali del 10 per cento; eventuale indennità di caroviveri; compartecipazione negli emolumenti riscossi dall'O. P. per cura dozzinanti.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria.

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli: aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte: che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggire a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari: non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio impostosi col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo: e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato, questo, in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell' assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza: l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

BILAX PER GLI ANZIANI

È difatti la medicina ideale per promuovere il movimento normale dell'intestino. Facile da prendere, di buon gusto, non produce crampi.
Ovunque: L. 4,50

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentaria
PADOVA - Via S. Francesco
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 -

Un volume del più alto interesse

"Gesù Cristo,,

che dovrebbe entrare in tutte le nostre biblioteche, del clero e dei laici, è stato pubblicato in Bologna dal Sac. Angelo Bina a esclusivo beneficio del Seminario Arcivescovile di Bologna

Prezzo L. 15

Questa pubblicazione non è la narrazione della Vita di Gesù Cristo, ma delinea nella prospettiva della storia il piano che prepara la Sua venuta, il carattere messianico di questa, la bellezza della dottrina da Lui predicata.

L'autore che ha avuto già particolarissimi elogi per l'altro suo volume **«I nostri cari scomparsi»** illustra egregiamente in una delle sue quindici conferenze sulla traccia di S. Tomaso l'interessante tema **«Perchè Gesù Cristo tardò tanto a venire».**

Inviare subito l'importo all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia».

Prezzo per i nostri abbonati Lire 12 (franco di porto)

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 31 - Telefono N. 7-00

Anno

La festa di S. Francesco di Sales

I benemeriti de "L'Avvenire d'Italia,,

Domenica scorsa per iniziativa del Segretariato Stampa della Giunta Diocesana è stata solennemente celebrata la festa di San Francesco di Sales, Patrono della Stampa Cattolica. Erano presenti i membri di Giunta (il comm. Brosadola si trovava a Bologna per l'analoga celebrazione) i rappresentanti dei giornali cattolici e della Tipografia «Arti Grafiche Friulane» con le maestranze, una eletta schiera di collaboratori dei nostri giornali, sacerdoti, personalità. Sull'altare della Vergine Miracolosa ha celebrato la S. Messa e dispensata la Comunione il comm. mons. Luigi Quargnassi Vicario Generale della Archidiocesi, in rappresentanza di S. Ecc. Mons. Arcivescovo assente per la S. Visita Pastorale. L'illustre celebrante ha, con eletta parola, rievocata la splendida figura del Santo Vescovo di Ginevra e i suoi insegnamenti pratici in fatto di doveri di stampa. Ha esortato tutti i cattolici a compiere il loro dovere verso la stampa cattolica collaborando leggendo e diffondendo i nostri giornali.

Dopo la S. Messa, che è stata accompagnata con musica d'organo, in una saletta, gentilmente concessa dai rev.mi Padri della Comunità dei Servi di Maria, si è svolta la adunanza annuale. Il rev.mo don Bosco, segretario generale della Giunta Diocesana, iniziatore e propulsore di tutta l'opera veramente considerevole svolta nell'anno decorso a favore della stampa cattolica, in genere e del nostro quotidiano, in particolare, ha citato il progresso sensibile e lodevolissimo registrato nella diffusione del quotidiano e del periodico settimanale diocesano e quindi ha letto l'elenco dei benemeriti della nostra stampa. Per la diffusione di *Vita Cattolica* sono stati dichiarati degni di premio (L. 50 in libri) per rilevante aumento di copie i seguenti paesi: Tarcento, Mortegliano, Vendoglio, Treppo Grande, Verzegnis, e sono stati proposti a particolare lode: Gervasutta, Camino di Strada, Coja di Tarcento, Forgaria, Ospedaletto, S. Silvestro (Cividale). Adegliacco, Forni di Sopra, Prepotto. Sono stati inoltre ritenuti degni di ogni encomio i paesi di Gemona, Osoppo, S. Giorgio M., Fagagna, S. Andrat, Rivo, Paluzze, Palmanova, Sevegliano, Tricesimo, Buja, Amaro, Poggio Udinese, Martignacco, Latisana, Tolmezzo, Carpacco, Pavia di Udine, Jalmicco, Ciseriss, Carlino, Billerio, Rizzi di Udine, Interneppo, Feletto, San Leonardo, Cassacco, S. Tommaso, Remenzacco, S. Pietro al Natisone, Invillino, Qualso, Zuglio, Tomba di Meretto, Montenrato, Venzone, Lestizza, Camino di Codroipo.

Sono stati segnalati ancora a gratitudine e di esempio i collaboratori parrocchiali di *Vita Cattolica*: avv. prof. Carlo Bressani, rev.mo don Giovanni Schiff (Zaneto), mons. Valentino Bottini, comm. don Luigi Ridolfi, Allegri di Cavjon.

Per il quotidiano

Sono stati dichiarati degni di premio per il rilevante numero di abbonamenti raccolti all'*Avvenire d'Italia*: la Direzione Cittadina di A. C. di Cividale del Friuli, il Consiglio Parrocchiale del Duomo di Udine, il Consiglio Parrocchiale di S. Nicolò di Udine, l'Unione Uomini Cattolici di Tolmezzo, l'Associazione Giovanile Cattolica «Silvio Pellico» di Codroipo (ad ognuno di queste nominati premio di L. 50 in libri). Sono stati inoltre segnalati al plauso ed all'imitazione i seguenti paesi distintesi nella campagna abbonamenti per il nostro quotidiano: Oseacco, Nimis, Jalmicco, S. Giorgio Maggiore (Città), S. Quirino (Città), Tomba di Meretto, Susans, Chiavris, Artegna, Ovaro, San Giorgio di Nogaro, Torre di Zuino, Lagunare, Gervasutta, S. Andrat, Corno di Rosazzo, Tarcento, S. Odorico al Tagliamento, Pauglis, Campoformido, Basiliano, Enemonzo, S. Daniele, Romans, Varmo, Castions di Strada.

Sono stati citati a particolare elogio e gratitudine i collaboratori della pagina friulana dell'*Avvenire d'Italia*: don Giovanni Schiff (Zaneto) ed il suo Cappellano don Elio, il carissimo amico avv. Boria corrispondente di Tolmezzo, don Urbani corrispondente di Mortegliano, l'egregio amico Giustino Bisiaco, corrispondente di Tricesimo, mons. Ubaldo Picco, corrispondente da Campeglio, monsignor Ettore Fanna collaboratore di Cividale e i collaboratori speciali don Paolino Urtovich (Glaunicco), prof. P. Pio Gabos (Edelweis), don Ugo Masotti, Angelo Cantoni collaboratore sportivo, Pietro di Buja.

Sono stati inoltre segnalati con encomio come collaboratori l'avv. Carlo Bressani, il dott. avv. Aristide Baldassi, mons. Nicolò, don Alceste Saccavino, rag. Antillini, sig. Gismano, sig. Colpi; segnalati con lode come corrispondenti: don Murero di Codroipo, don parroco di Nimis, don Vittorio di Palmanova, mons. Pe... priore parroco di Ospedaletto, don Roberto Merluzzi (storico verde) di Interneppo, don Guido di Azzida.

Don Bosco quindi ha avuto parole ed espressioni di plauso e di gratitudine per il direttore di « Vita Cattolica », il direttore delle « Arti Grafiche Friulane » cav. don Giuseppe Miner e per il nostro redattore di Udine.

A nome della Giunta Diocesana ha parlato quindi il cav. dott. Umberto Selan, vice presidente della Giunta, il quale ha dato risalto alle nuove affermazioni ottenute e sottolineando i maggiori benemeriti, ha auspicato all'estensione del lavoro in profondità e larghezza per la diffusione della nostra stampa; stampa che entra nello stretto e doveroso ambito dell'apostolato e cioè della qualità prima che distingue l'Azione Cattolica.

Infine ha parlato mons. Luigi Quargnassi il quale, rinnovando l'elogio ai giornalisti cattolici e ai collaboratori tutti, ha posto in evidenza le brillanti affermazioni ottenute in parrocchie più disagiate, in paesi più poveri, traendo da ciò la pratica conclusione che la diffusione della stampa nostra è dovunque possibile a condizione che ci sia lo spirito di vero apostolato nei collaboratori e diffonditori, ricordando poi come laddove la stampa nostra è maggiormente diffusa anche del pari vada segnalato maggior fervore di vita cristiana e morale.

L'adunanza si è chiusa con la preghiera.

La festa Patronale degli Stimatini

I Rev.mi P.P. Stimatini celebrarono domenica la festa patronale della loro Congregazione.

Preceduta da un triduo di predicazione tenuto dal chiaro prof. don Biasutti, ebbe domenica un solenne svolgimento.

Alle ore 8 vi fu nella Chiesa di S. Pietro Martire la Messa prelatizia, celebrata dal rev.mo monsignor Sclisizzo. Il venerando Prelato era assistito all'altare dal rev. P. Francesco Grillo, rettore della chiesa, dal prof. P. Pio Gabos, direttore dei catechisti diocesani e dal sac. Marino Coatti.

Nella Chiesa avevano preso posto in luogo distinto le folte schiere dei convittori del Collegio e degli alunni delle scuole interne col Direttore dott. don Carlo Ferrari, col Preside prof. don Bonfanti, col vicerettore don Belli, e col censore don Olinto De Carli.

Un gruppo di convittori con vessillo faceva scorta d'onore in presbitero, ed altri prestavano servizio all'altare, trasformato in un giardino di palmizi e di fiori.

Durante la cerimonia i giovani cantarono festosamente diversi inni religiosi, che suscitarono nel pubblico le più suggestive impressioni di fede e pietà religiosa. Prima di distribuire la Comunione generale ai giovani e ai fedeli, mons. Sclisizzo tenne un elevato discorso, illustrando il significato della festa.

La chiesa fu pure affollata di pubblico alle ore 11 per la Messa solenne, celebrata dal Dirett. dott. De Ferrari. Per il canto si prestò il Coro parrocchiale di Terenzano, che eseguì a perfezione musica del Perosi.

A mezzogiorno convennero nel Collegio per il desinare di famiglia i Superiori degli Ordini religiosi cittadini diversi parroci della città.

Alla sera nella Chiesa di S. Pietro, nuovamente affollata il prof. d. Biasutti tenne un magistrale discorso di circostanza. Invocò le più elette benedizioni sopra l'opera che gli Stimatini svolgono con intenso apostolato nei Collegi, nelle Scuole, negli Oratori, nelle Associazioni giovanili, e al bene del popolo con la predicazione e con le Missioni nelle due Americhe e nella Cina.

Il Diretore dott. De Ferrari impartì poi la benedizione eucaristica.

Il Rifugio "Bambin Gesù,,

La benefica Opera Cittadina del Rifugio «Bambin Gesù» — ideata, diretta e patrocinata dalla distinta sig.na Caterina Mander — l'altro ieri ha cambiato sede. Dall'umile Casa di via Ronchi è passata alla bella e nuova sede di via Tiberio Deciani, progettata dal perito architetto sig. Cromaz. L'inaugurazione ufficiale — in forma semplice — fu fatta da S. E. mons. Arcivescovo, che volle benedire personalmente il nuovo locale nel pomeriggio del venerdì scorso. Alla bella funzione erano presenti, oltre il personale dirigente dell'Impresa Belloni, il rev. mons. Selizzo, il rev. don Remigio Bisiaco, parroco di S. Quirino, il rev. don Bosco, cappellano locale, il segretario di S. E. don Pietro Baldassi, la presidente dell'Istituto sig.na Mander, la contessa Margherita Gropplero-Cicconi-Beltrame, il perito Cromaz, Superiora e Suore del Convitto con tutte le alunne ed altri numerosi invitati.

Dopo la solenne benedizione dei nuovi locali, S. E. mons. Arcivescovo rivolse agli intervenuti brevi parole di circostanza, raccomandando alle allieve la massima gratitudine verso le loro benefattrici ed adittando all'intera Cittadinanza una Istituzione così benefica, come degna di esserne veramente conosciuta ed aiutata.

Terminata la suggestiva cerimonia, S. E. mons. Arcivescovo ripartiva fatto segno a cordiali manifestazioni di giubilo da parte delle alunne e dei convenuti.

Pesca di beneficenza per la festa di S. Valentino

Nei giorni 12, 13 e 14 febbraio p. v., in occasione della tradizionale festa e della Fiera di San Valentino nella parrocchia della B. V. delle Grazie avrà luogo una Pesca di Beneficenza a favore dei poveri e delle Opere Assistenziali della parrocchia. Un apposito Comitato parrocchiale sta alacremente lavorando per la preparazione della Pesca che richiamerà certo nel popolare rione cittadino il pubblico delle grandi occasioni. Già sono cominciati a pervenire i doni in gran numero e di valore. Chi può farà opera buona a concorrere nel favorire tale iniziativa.

La Commissione giudicatrice del III Concorso Filodrammatico

Il Dopolavoro Provinciale di Udine comunica:

A far parte della Commissione Giudicatrice del III Concorso Filodrammatico Provinciale, sono stati chiamati i signori: Comm. Vincenzo Paladini, Presidente — prof. Ciro Bortolotti — prof. Nicola De Paula — dott. Enrico Pantalone, segretario e membro supplente.

Gli esami di concorso si sono iniziati in questi giorni.

Il nuovo comandante la Divisione militare territoriale

Ieri mattina con severo rito militare ha assunto il comando della Divisione Militare Territoriale il gen. comm. Giacomo Appiotti proveniente dal comando della 12.a Brigata Fanteria di Trieste. L'illustre ufficiale compì la carriera militare fino al grado di colonnello fra gli Alpini. Fece le compagne di Eritrea e di Libia; si distinse nella grande guerra per la lucidità della strategia e del comando sulla linee della Carnia, Pal Piccolo, Pal Grande, sulle cime dell'Altissimo e a Zugna. Passò poi quale capo divisione al Ministero della Guerra per assumere in seguito il comando della Scuola Allievi Ufficiali. Dal 1929 si trovava a Trieste al comando della 12.a Brigata Fanteria come abbiamo detto. Alla cerimonia erano presenti i Capi Divisione, gli ufficiali superiori del Presidio e tutte le autorità militari.

Nel pomeriggio il gen. Appiotti ha fatto la visita di dovere alle autorità cittadine che ricambieranno oggi la visita.

Al gen. comm. Appiotti porgiamo il nostro fervido saluto deferentemente augurale.

Una lapide ai calciatori morti per la Patria

Il cav. uff. dott. Gino Roiatti, cav. U. Degani, perito Luigi Dal Dan, cav. Fior, rag. Fabiano, geometra Sbuelz, dott. prof. Mario Dal Can, Augusto Serafini e Carlo Bonino per l'A. C. U nonchè altri benemeriti dello sport concittadino l'altra sera si sono dati convegno presso la sede dell'Associazione Sportiva Udinese per definire l'opera monumentale da erigersi sul frontale della tribuna di campo Moretti alla memoria dei calciatori morti in guerra. La lapide in forma solenne verrà inaugurata in occasione dell'incontro Udinese - Gorizia che è fissato in calendario per questo mese di marzo.

Arresto per mandato di cattura

E' stato arrestato dai RR. CC. in via Superiore il pregiudicato Alvise Moretti fu Gio. Batta di anni 43 senza fissa dimora, su mandato di cattura del 2 gennaio u. s. del Pretore dovendo scontare due anni per furto aggravato.

Bambino gravemente ustionato

Il bambino di 5 anni Bruno Brogi di Gino, abitante in via Roma, si rovesciò addosso un recipiente di latte bollente. Accompagnato all'Ospedale Civile fu medicato per ustioni di primo e secondo grado alla gamba destra. Ne avrà per una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Investita da una motocicletta

La ventisettenne Regina Corubolo di Carlo, fornellista al Caffè Corazza, mentre passava per via Mercato Vecchio, fu investita da una motocicletta e riportò una contusione alla coscia destra ed escoriazioni al ginocchio e alla gamba destra. Guarirà in una settimana.

Scontro automobilistico

Domenica mattina alle 7.30 il signor Giovanni Cuttini, autista del furgone dell'Ospedale Civile, mentre attraversava via Piave per imboccare via Crispi, giunto al crocicchio di via Aquileia, constatato che il tram cittadino proveniente da via Vittorio Veneto era fermo, tenendo la propria destra proseguiva la sua moderata corsa. Ad un tratto una vettura « Balilla » di proprietà del sig. Nicola Dentis di Trieste, che procedeva a eccessiva velocità, non tenendo regolarmente la sua destra, andò a cozzare contro il furgone dell'ospedale. In seguito all'urto la vettura triestina subì notevoli avarie e una delle quattro persone che vi si trovavano a bordo rimase ferita alla mano destra per rottura dei cristalli. Il furgone rimase lievemente danneggiato.

Sul lavoro

La quindicenne Pia Spollero di Giovanni da Campeglio, operaia al Canapificio Udinese, mentre lavorava, scivolò e pose la mano destra tra gli ingranaggi del filatoio, riportando ferite lacero contuse alle dita indice, medio e anulare. All'Ospedale fu medicata e giudicata guaribile in una decina di giorni.

Le disgrazie

Il fonditore Silvio De Poli fu Attilio di anni 29 di Udine cadendo in via Vittorio Alfieri dalla motocicletta riportava una ferita lacero contusa alla regione sopraorbitale sinistra, escoriazioni multiple, con sintomi di commozione cerebrale, e veniva ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

***

Aprendo una scatola di conserva la casalinga Adalgisa Del Zotto si produceva una ferita alla mano destra guaribile in otto giorni.

***

E' stato ricoverato all'ospedale civile il seggiolaio Francesco Santarossa di anni 27 di Manzano che cadendo ha riportato una ferita lacero contusa al mento con lesioni dentarie guaribile in un paio di settimane.

L'asta per la variante della strada di Lassacco

Ieri mattina alle 11 nella sede dell'Ufficio tecnico dell'amministrazione provinciale si è tenuta l'asta per la costruzione della variante della strada di Lausacco. La nuova strada evitando tutte le pericolose curve dell'attuale tronco Udine-Palmanova andrà a congiungersi presso Strassoldo all'auto-strada per Trieste. Degli otti concorrenti è rimasta deliberataria l'impresa Ruggero Santin di Pordenone col ribasso del 19 e 25 per cento, sul prezzo base di L. 200.000.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

29-30 gennaio 1933

Nati	8
Morti	6
Matrimoni	2

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Ticò Ciro impiegato di banca con Babini Maria Luigia possidente.

Matrimoni: Castellini Massimiliano sergente motorista aeronautica con De Vitt Norina civile — Zilli Luigi carrettiere con Marioni Giovannina casalinga — Peres Ermenegildo fabbro con Marioni Emilia casalinga.

Morti: Caligo Giov. Battista fu Giuseppe di anni 63 bracciante — Marson Maria fu Pietro di anni 45 magliettaia — Gorizzizzo Rosa vedova Segati fu Domenico di anni 80 ostessa.

Bollettino meteorologico

Gli apparecchi dell'Osservatorio meteorologico sotto la Loggia municipale segnavano ieri: Temperatura: minima nella notte +4; alle ore otto +5; a mezzogiorno +6.

Pressione atmosferica 756 — Umidità relativa nell'aria 99.

Tempo piovoso.

In Tribunale

Padre e marito inumano

Antonio Avoledo di anni 47 da Valvasone imputato di maltrattamenti allamoglie ed ai figli Maria Agide e Pietro con percosse e sevizie è condannato a tre anni di reclusione e alla sospensione della patria potestà .Difensore Avv. Turco.

Varie di cronaca

IL FATTACCIO DI TREZZO volge al suo epilogo. Come narrammo l'udinese Pietro Pellegrini d'anni 17, volendo sparare contro la propria fidanzata Alba Cardazzo ferì invece la madre di lei e l'amico Nicolò Vucetich che cercava disarmarlo. Ora il Pellegrini è stato arrestato a Faedis.

UN GRAVE INVESTIMENTO è avvenuto l'altra sera verso le 21. Il tredicenne Aldo Lenisa fu Dionisio, mentre rincasava in bicicletta, in piazza Paolo Diacono fu investito e atterrato da un'auto che proseguì la sua corsa senza curarsi del disgraziato. Questo fu trasportato all'Ospedale Civile ove gli fu constatata la frattura della gamba sinistra ed escoriazioni e contusioni alla faccia e in altre parti del corpo. Ne avrà per un mese. L'Autorità ricerca attivamente i colpevoli.

MISTERIOSAMENTE da vario tempo sparivano cristalli e specchi dallo stabilimento della Soc. An. Maffioli in piazza Umberto I. In seguito ad attive indagini furono scoperti gli autori che sono quattro vetrai dello stabilimento: Pietro Ferraboschi fu Emilio di anni 32, Sebastiano Fumolo fu Sebastiano d'anni 24, Amedeo Cuttini fu Alessandro ed Elda Angeli di Adamo. Tutti quattro furono denunciati.

Dalle sponde del Torre

Dorme in un buco in aperta campagna

Un povero uomo, chiamato Paolo, un bel giorno separatosi dalla sua famiglia ed abbandonato il suo paesello natio si trasferì a Percotto. Quivi un colono lo accolse in qualità di domestico, provvedendolo di alloggio, vitto e vestito. Bramoso di una vita più tranquilla, il domestico scavò nottetempo in mezzo alla campagna, tra il borgo Crimea ed il Santuario di Muris, una buca ampia e profonda entro terra ed ivi, noncurante della rigidità della stagione, dorme tutti i suoi sonni. Tutte le famiglie di Percotto gli offrirebbero l'alloggio, ma egli preferisce pigliare una boccata d'aria all'aperto. E' bensì vero che tutti i gusti son gusti, ma questo di seppellirsi innanzi tempo ci sembra un gusto strano. Farebbe opera di carità squisita chi cercasse di ridurlo a migliori consigli.

Disturbatori notturni

Gli schiamazzi notturni, favoriti dalle baldorie carnevalesche e dalla apertura dei «Bars» e «Bettole» fino alla mezzanotte, van crescendo d'intensità e di gagliardia con grande consolazione dei dormienti. Ma perchè non si fanno osservare le leggi anche in questi paraggi? Quei quattro scapestrati nottambuli che non si possano ridurre alla ragione?

Ballomania

Si narra che il Re del Belgio, visto e considerato che l'imperversante crisi non accenna a diminuire, ha abolito tutti i balli di Corte. E nei nostri villaggi dove non ci sono le risorse che può avere la Corte reale, si balla accanitamente. Piuttosto morir di fame che abbandonare la strada del vizio!

Idillo a lungo metraggio

Ci scrivono: Un giovane di carattere focoso ed impaziente d'indugi, avendo deliberato di contrarre matrimonio ne diede avviso all'eletta, colla seguente letterina: «Mia diletta! Io ti ho veduta lunedì; risolsi di sposarti martedì; te l'ho scritto mercoledì; imposto la lettera oggi, giovedì; tu la riceverai domani, venerdì, e sarai qui sabato per isposarci domenica». Meglio così, se fosse possibile, che traccheggiare per anni ed anni con pericolo di perdere le staffe.

Accattonaggio

Ribattendo il chiodo: Ogni Comune ha provveduto per l'assistenza invernale e perchè si vedono ancora e forse più di prima quelle processioni interminabili di accattoni. Che si tratti più che di miserabili di incontentabili? Incliniamo a credere che molti di quelli che sono beneficati dall'assistenza invernale soffrano di crisi molto meno di quelli che hanno dato il loro contributo a questa assistenza.

Almeno il appello!

Si racconta: Un propagandista protestante tenne una conferenza in una sala dell'osteria di P... Credendo d'aver pigliato all'amo quel drappello di curiosi che l'ascoltavano sonnecchiando, diede il suo cappello ad un suo addetto perchè recandolo attorno vi raccogliesse le limosine. Il cappello, compiuto il giro, tornò senza il becco d'un quattrino. Il propagandista, veduto quel vuoto, sollevò gli occhi e le mani dal cielo ed esclamò: «Vi ringrazio, mio Dio, che con questa razza di devoti mi sia tornato almeno il cappello».

GEMONA

L'Associaz. giovanile degli Stimatini si battezza con un nome glorioso

La bella schiera dell'Associazione cattolica giovanile, diretta dagli Stimatini, volle in questi giorni battezzarsi con un nome glorioso, quello di Aristide Benedetti. Nella festa dei distintivi, celebrata in Duomo con Comunione generale dei giovani e con discorso del Delegato Arcivescovile Sac. Francesco Pettoello, i giovani furono raccolti in adunanza dal loro assistente D. Costante Gosetti, che a nome del Presidente e del consiglio dell'associazione fece la proposta di intitolare l'associazione con quel nome.

La felice proposta fu accolta con entusiastiche acclamazioni, che il nome del genovese Aristide Benedetti, giovane fortemente cattolico e patriotta, a Genova risuona ancora sulle labbra di tutti i cattolici a gloria e programma.

Aristide Benedetti, figlio della rinomata famiglia del R. Ispettore Luigi Benedetti, dove anche in tempi calamitosi la fede e la patria avevano pubblico culto e splendore, fu uno dei bei fiori del giardino dell'Oratorio e del Collegio degli Stimatini. Morì da prode nella grande guerra ed ebbe un encomio solenne e due decorazioni al valore. Di lui scrisse una breve memoria con cuore di ammiratore e di padre il professore D. Pio Gabos Stimatino, che fu del prode, educatore ed insegnante: la breve memoria ebbe l'onore di essere inserita nel libro « La Gioventù Cattolica nella guerra ».

Al nome di Aristide Benedetti era intitolato anni or sono il grande reparto degli esploratori cattolici genovesi di gloriosa memoria.

L'Associazione giovanile lo prende oggi a guida e programma di apostolato. La notizia fu appresa in città con vivo gaudio e simpatia.

ZOMPICCHIA

Investimento

L'altra sera mentre ritornava da Codroipo il sig. De Paulis Giobatta fu investito da un militare in bicicletta e sbattuto violentemente a terra. Riportò una ferita lacero contusa alla fronte ed escoriazioni varie. Ne avrà per una settimana.

Oltre alla costituzione di P. C. rappresentata dall' avv. Tommasini. Difesa avv. Rosso.

Oltraggia e schiaffeggia una Guardia di Finanza — Poletto Augusta di Domenico diciannovenne, di Fontanafredda, tempo fa, forse per l'esuberanza di spirito che gli proviene dal suo vivace carattere nella sua abitazione oltraggiava e passava a vie di fatto verso una Guardia di Finanza! Due Guardie si erano portate in casa della predetta per procedere alla perquisizione allo scopo di ricuperare della grappa fabbricata clandestinamente e che si sarebbe stata nascosta nella abitazione della Poletto. La ragazza mal sopportando la poco gradita visita degli agenti dopo aver loro rivolte parole tutt'altro che riguardose finì con il colpire uno di essi con uno schiaffo. Essa si scusa con il dire che non poteva tollerare tale operazione senza reagire in qualche maniera; viene punita con sette mesi di reclusione con la condizionale e non iscrizione. Difesa avvocato Donini.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

La festa di S. Francesco di Sales

Ieri la famiglia salesiana di Pordenone ha celebrato la festa del suo celeste Patrono S. Francesco di Sales. Al mattino, nella cappella del collegio Don Bosco, il direttore prof. Don Mario Signorini ha celebrato la Santa Messa ed ha distribuito a tutti i collegiali la Comunione. Durante la sacra funzione vennero eseguiti scelti canti.

Alle 10, nella parrocchiale di San Giorgio affollatissima, ha avuto luogo la messa solenne. Vi assistevano tutti i Rev.di Salesiani con gli alunni del Collegio e i giovani dell'Oratorio nonchè una folla di ex allievi e di cooperatori. Celebrò il R.mo Parroco don Luigi Coromer. Al Vangelo il Salesiano prof. Don Leone Cristè tenne uno smagliante panegirico del Santo. La schola cantorum del collegio, sotto la direzione del maestro Alberto Lenna che sedeva all'armonium e con accompagnamento di una orchestrina, eseguì una messa a due voci del maestro Ravanello e all'offertorio l'Ave Maria del Cuccoli. Alla fine venne cantato l'inno del Beato Don Bosco.

Alla sera, nel teatrino dell'Istituto, la volonterosa filodrammatica dell'Oratorio diede due riuscitissime rappresentazioni, la prima per i collegiali, la seconda per gli amici dell'opera salesiana, rappresentando per la prima volta il commovente dramma «Fanciulli Crociati». Calorosi applausi vennero tributati ai bravi attori.

L'inaugurazione del secondo anno del Centro Fascista di Cultura

Questa sera, martedì 31 corrente, alle ore 21, al Teatro Garibaldi il combattente prof. cav. M. A. Catalani inaugurerà il secondo corso di conferenze del Centro Fascista di Coltura parlando sul tema « Il Re ».

La celebrazione del decimo annuale della Milizia

La storica data della fondazione della Milizia che cade mercoledì il febbrario, per ragioni di opportunità, sarà celebrata a Pordenone domenica 5 febbraio, con cerimonie che rivestiranno alto grado di solennità.

Ecco il programma delle cerimonie: Ore 9,30 — Ammassamento della 7.a Centuria e del Plotone CC. NN. in Piazza del Moto, dinanzi alla Casa del Fascio per la rivista che verrà passata dal Comandante la 3.o Coorte. — Ore 10 — Te Deum di ringraziamento, nella Chiesa di S. Marco, cui parteciperanno rappresentanze militari ed Autorità. Ore 10,30 Formazione, in Piazza S. Marco, del Corteo cui parteciperanno rappresentanze militari, fasciste, combattentistiche ed Autorità, e che percorrendo il Corso Vittorio Emanuele e la Piazza Cavour si recherà a rendere omaggio al Monumento dei Caduti Fascisti e dei Caduti della Gran Guerra. Ore 11 - Adunata di tutti i partecipanti al Corteo nel Cortile delle Scuole Elementari, ove verrà celebrato il decimo Annuale della fondazione della Milizia.

Nella latteria sociale di Borgomeduna

Nell'ultima riunione del Consiglio Direttivo della Latteria Sociale di Borgo Meduna è stata presa un'importante deliberazione per facilitare l'ammissione di nuovi soci e specialmente per rendere più agevole la trasformazione dei soci che finora appartengono alla categoria dei soci portatori in quella degli effettivi.

Gli agricoltori di Borgo Meduna che desiderassero conoscere le modalità attraverso alle quali si potrà effettuare la trasformazione di cui sopra si possono rivolgere per tutte le informazioni inerenti o presso la segreteria della Latteria stessa o presso la locale sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura.

La Cooperativa di Torre visitata dai ladri

L'altra notte la Cooperativa di Consumo di Torre è stata... vittima di un altro furto. I malandrini, saliti con l'aiuto di una scala al primo piano del fabbricato, infrangevano i vetri di una finestra; procurandosi — come ne facevano fede delle chiazze di sangue — anche delle ferite, e penetravano in un local adibito a magazzino dove facevano bottino di tre sacchi di caffè del valore complessivo di 3500 lire. La Benemerita ha iniziato attive indagini.

Una serie di furti

La notte scorsa i malandrini visitarono le abitazioni di Morassut Antonio e Maschi o Osvaldo entrambi abitanti nella frazione di Villanova. Scavalcata la siepe di cinta delle abitazioni che sono attigue, e quindi forzate le rispettive porte di ingresso, al primo asportarono 50 salami, 4 ossocolli arrecando un danno di lire 350; al secondo 60 kg. di lardo e dell'altra roba insaccata di maiale per un valore di lire 40 circa. Degli autori dell'impresa ancora nessuna traccia

Anche i pali camminano!

Ieri, dallo scalo ferroviaria sparirono due pali di legno, recando così all'amministrazione delle Poste e Telegrafi un danno di 90 lire.

Udinese-Pordenone 5-4

L'Udinese scesa a Pordenone con la malcelata speranza di vincere a largo punteggio ha dovuto accontentarsi di una fortunosa vittoria di stretta misura.

Alle 14.45 l'arbitro sig. Plevani di Brescia allinea le squadre:

Udinese: Vogrig-Ciroi e Piccoli. Schiffo, Tavano e Magrini-Cossio Pessan D'Odorico Costa e Valente.

Pordenone — Rossi, Cadelli e Pagotto, Eduini, Boccalon e Marini, Fornarola Cozzarin. Bresin Polese. Gismano.

La palla è ai locali che invadono l'orea udinese insistendo con bella attività: i frutti non si fanno attendere, al 10.o Formarola segna il primo punto per Pordenone.

Nella reazione gli Udinesi intessono azioni su azioni ma difettano nel tiro in porta, al 30.o Formarola dopo aver giocati quattro udinesi porta a due i punti per i nero-verdi. Al 30.o l'arbitro espelle Cozzarin e Mazzini colpevoli di esser venuti alle mani ed al 42 Cossio segna per Udine il primo punto: è quindi ancora formarola che su tiro di punizione da trenta metri aumenta il bottino per i locali che terminano il primo tempo in vantaggio per 3 a 1. Nella ripresa un'indecisione iniziale costa cara ai nero-verdi che vengono battuti da D'Odorico al 1.o ed 5.o e quindi al 18.o. Al 30.o Valente sbaglia una facile occasione ma lo stesso giocatore al 42.o su traversone di Cossio porta a cinque il bottino Udinese seguito quasi allo scoccare della fine da Cozzarin che segna, questa volta per Pordenone, il quarto punto.

Cronaca del bene

Alla Congregazione di Carità offrirono quale oblazione: lire 500 conte Giuseppe di Porcia, lire 60 dr. Luigi Andres.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli la ditta Romor, Morandi e C.o e N. N. offrirono degli indumenti.

Al Collegio S. Giorgio

nel pomeriggio di oggi, le ex allieve daranno una rappresentazione drammatica alla quale potranno assistere le famiglie che hanno ricevuto il consueto invito.

Un autoservizio per il Cansiglio

A cominciare da domenica la Società Servizi Automobilistici pubblici di Pordenone — in seguito ad interessamento della locale Sezione del C. A. I. — effettua tutte le domeniche e feste un regolare servizio automobilist. per l'altopiano del Cansiglio. La partenza dell'autocorriera avrà luogo alle ore 7 dal Garage Italia per giungere al Cansiglio alle ore 9. Il ritorno avverrà alle ore 17 con arrivo a Pordenone alle 19. I prezzi dei biglietti sono modici e, per i soci del C. A. I., sono accordate anche delle facilitazioni. Le prenotazioni, per aver diritto alla precedenza nel posto, devono essere date tutti i giorni precedenti alla festa.

***

L'iniziativa è buona anche perchè servirà a far accrescere nelle classi dei cittadini l'amore all'alpe, educatrice dello spirito oltre che del corpo, ma, vogliamo sperare, che nei partecipanti alle domenicali gite nessuno dimentichi il primo dovere che è quello della santificazione della festa, ascoltando la S. Messa prima della partenza. Vi è molta comodità in questo perchè, in Duomo e nella vicina parrocchia di San Giorgio, la prima messa viene celebrata alle ore 6,30 precise.

In Pretura

Udienza del 27: Pretore dott. Paolo Muti - P. M. dottor Imperatori.

Per uno schiaffo — Piccinin Antonio di Giuseppe di anni 45, tempo fa, sulla pubblica via, dava a tale Baseotto Giuseppe di Luigi, pure di Pordenone, uno schiaffo perchè sua nipote gli avrebbe in più riprese rubato del danaro danneggiandolo per circa 4000 lire. All'unico testimonio Trevisan Luigi tocca una sgradevole sorte; il Pretore provvede al suo fermo perchè in un primo tempo le sue dichiarazioni sembrano difettare di.. verità. Il Trevisan, poichè aveva reso una più chiara testimonianza, viene rilasciato. Il Piccinin viene condannato a 2 mesi con la condizionale e danni alla parte lesa e lire 200 per la costituzione di P. C. rappresentata dall' avv. Tommasini. Difesa avv. Rosso.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Teatro dialettale

Con un pubblico eccezionale e delle grandi occasioni sabato sera al teatro De Marchi ha operato la compagnia dialettale udinese, producendosi colla «Massarie dal Plevan» e colla commedia: Il Biron di Sior Bortul. I bravi artisti ebbero molte chiamate ed applausi anche a scena aperta.

Il «Piccolo Parigino»

Nel teatro Don Bosco domenica sera i giovani collegiali hanno dato « Il Piccolo Parigino» il noto dramma del Berton. Ripiena la sala di spettatori grandi e piccoli. L'azione, ben curata e ben condotta, ha dimostrato la bravura dei piccoli attori ed ha pienamente soddisfatto.

La lezione del Sac. Prof. G. Marchetti

Alle ore 14 di domenica, come fu pubblicato, venne solennemente offerta una pergamena-ricordo alla esimia signorina Giovanna Cossetti, in occasione della sua laurea in filosofia, conseguita presso l'Ateneo Cattolico del S. Cuore di Milano. La pergamena era offerta dalle associazioni maschili e femminili di Azione Cattolica della parrocchia.

Disse opportune parole di circostanza mons. Ordiner, arcidiacono, il quale comunicò pure un telegramma da Roma del Bemelli con cui si comunicava alla dott. Cessetti la benedizione del S. Padre. L'ampia sala presentava un colpo d'occhio stupendo; autorità, rappresentanze e popolo salutò la festeggiata con vivi applausi e congratulazioni.

Seguì l'attesissima conferenza del sac. prof. Marchetti sul tema: « Il primo centenario delle Mie Prigioni ». L'oratore fu assai apprezzato ed infine complimentato per il suo dotto lavoro.

Il pubblico tolmezzino ha dimostrato il suo pieno ed entusiastico gradimento per questa conferenza di cultura, accorrendo numeroso ed attento e complimentando con parole assai lusinghiere l'iniziativa di un corso di cultura di carattere religioso e civile.

Da queste colonne ringraziamo vivamente il prof. Marchetti.

GORIZIA

La Conferenza di S. Vinc. de' Paoli a S. Rocco

In questi giorni, promotore il M. R. Parroco, è sorta nella Parrocchia di S. Rocco la Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, per lenire le miserie materiali e quelle morali dei parrocchiani bisognosi, mediante le visite a domicilio da parte dei confratelli della Pia Società.

Già si è iniziato dai primi membri — finora otto — la distribuzione di indumenti raccolti in occasione del Santo Natale.

Furono assegnate anche le cariche sociali in un'ultima riunione. Riuscì presidente il m.o Camillo Medeot, vice-presidente il sig. Francesco Silli, segretario-cassiere il sig. Luigi Gadini.

Venne stabilito che la Conferenza si riunirà ogni venerdì alle ore 19 e 30 nell'Ufficio Parrocchiale.

A tutti i parrocchiani è aperto il campo per partecipare a questa grande opera di bene sia entrando a far parte di essa, sia aiutandola con offerte di ogni genere.

Importazione di selvaggina

Sono transitati dalla stazione di M. Santo convogli a grande velocità, diretti a Torino, recanti grande quantità di lepri, fagiani e starne.

Essi provengono dall'Austria e vanno a ripopolare le campagne del Piemonte. Catturati con reti nelle grandi riserve austriache vengono importati in Italia per conto della Commissione Venatoria Provinc. di Torino.

I primi scaglioni di selvaggina passati da qui recavano 600 lepri a gruppi di 50 e 100 suddivisi in casse con 4 scompartimenti ciascuna, contenenti ogni scompartimento un maschio e tre femmine.

Alle lepri faranno seguito le starne i fagiani a gruppi di 20, rinchiusi a 7 od otto in cesti ricoperti di tela.

Gli strani viaggiatori sono accompagnati da appositi incaricati che pensano a sorvegliarli e al loro mantenimento.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 4-38

SI MANGIA BENE!
Ristorante "Al Monte,,
Via Mercatovecchio 17 Udine
tel. 7-13 Propr. Gino Dalla Mura

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 31 Gennaio 19..

Per impedire che i castelli inglesi vengano smontati e ricostruiti in America

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 30 pom.

(SIC) - Tutti gli inglesi veramente amanti delle gloriose tradizioni britanniche e che avrebbero sempre voluto conservare gelosamente intatti i tesori d'ogni specie ricordo e testimonianza vivente delle glorie dei tempi patati hanno accolto con viva soddisfazione e con un sospiro di sollievo la decisione presa finalmente dal Governo britannico di porre definitivamente e permanentemente sotto l'alta tutela del Ministero dei Lavori Pubblici tutto il patrimonio artistico nazionale al fine di porre un freno efficace allo spogliamento sistematico, continuativo a cui questo ragguardevole patrimonio va da tempo soggetto ad opera di speculatori poco scrupolosi e di stranieri facoltosi, specialmente americani, che dopo avere acquistato qualche gemma facente parte di questo patrimonio, se si trattava di castelli o di altri edifici medievali li facevano smontare pietra per pietra, trasportare nel proprio paese e quivi li ricostruivano completamente.

Ora la decisione già andata in vigore di affidare la tutela di tutti questi edifici di importanza artistica e storica al Ministero dei Lavori Pubblici avrà per effetto di impedire in avvenire l'emigrazione verso altri lidi di storici castelli, abbazie, presbiteri ed altri tesori del genere, nei quali vivono tuttora i ricordi di eventi e di episodi della storia inglese.

In seguito a ciò il Ministero tiene costantemente e gelosamente d'occhio il 140.000 edifici antichn tuttora esistenti in questo paese, tra i quali ve ne sono tremila che sono già stati dichiarati monumenti storici nazionali, e perciò salvaguardati permanentemente da qualsiasi pericolo, dato che neppure il legittimo proprietario potrà d'ora in poi toccare una sola pietra senza l'autorizzazione del Ministero.

Poichè parecchi proprietari di alcuni edifici dichiarati monumenti nazionali in seguito a rovesci di fortuna o ad altre ragioni diverse sono oramai ridotti in condizioni finanziarie tali da non poter assolutamente sopportare l'onere della semplice manutenzione della rispettiva propriet! affinchè non vada in rovina, e non potendo più sperare in una vantaggiosa vendita a qualche amatore americano, sono pertanto venuti a trovarsi in una situazione particolarmente difficile, il Ministero dei Lavori Pubblici in tutti questi casi si è offerto e si offre di prendere a suo carico le spese di manutenzione, esigendo però in cambio dai proprietari un atto legale di tutela perpetua, che equivale press'a poco ad un atto di donazione condizionata e parziale, mediante il quale il propriteario conserva per se e per i suoi eredi all'infinito alcuni diritti d'uso della proprietà ma si impegna a non alienarlo salvo autorizzazione espressa del Ministero al quale viene affidata irrevocabilmente e per sempre la tutela e la cura della proprietà; tale atto è impegnativo per il proprietario attuale e per i suoi eredi e aventi causa illimitatamente.

Già duecentosessanta proprietà sono sate affidate in tal modo alla cura del Ministero dai rispettivi proprietari.

La situazione finanziaria dell'Austria, Ungheria Bulgaria e Grecia

GINEVRA, 30

Nella seduta pubblica tenuta ieri sotto la presidenza del rappresentante dell'Italia Barone Aloisi, il consiglio della S. d. N. ha esaminato il rapporto sui lavori della 48.a sessione del comitato finanziario della S. d. N.

Il relatore, rappresentante della Norvegia, ha riferito sulle conclusioni del comitato per quanto concerne la situazione finanziaria dell'Austria, della Bulgaria, della Grecia e della Ungheria. Nei riguardi dell'Austria, dopo aver rilevato che torna nel paese la fiducia, il relatore ha chiesto che il consiglio segnali alla attenzione dei governi che hanno garentito il prestito del 1923 la parte del rapporto del comitato finanziario in cui è suggerito che quei governi i quali non hanno ancora accordato la loro garanzia al nuovo prestito, vi provvedano. Dopo aver aggiunto che la Svizzera ha deciso di contribuire al prestito austriaco per 8 milioni di scellini, il relatore è passato ad occuparsi della Bulgaria rallegrandosi della recente decisione del governo bulgaro per l'elaborazione di un programma di riform finanziaria con la collaborazione della S. d. N. ed ha proposto la proroga per un anno dell'emissione supplementare di 300 milioni di « leva » in buoni del tesoro, consentita nello scorso aprile e la facoltà di una nuova emissione fino a duecento milioni di « leva ».

Per la Grecia il relatore ha espresso la certezza che il governo greco applicherà rapidamente le misure necessarie conformemente alle proposte del comitato finanziario del governo ungherese. Questa parte del rapporto è stata approvata dopo di chè il consiglio ha esaminato le parti del rapporto stesso che riguardano la Romania e particolarmente il progetto di collaborazione tecnico-consultiva preparato dal governo romeno di accordo con la S. d. N. Il relatore propone l'approvazione di questo progetto.

Il presidente del consiglio rileva che nel caso attuale non si tratta di un aiuto finanziario, ma di una collaborazione tecnica ad una riforma finanziaria ed aggiunge che il consiglio approva con la più viva soddisfaziona l'iniziativa e le augura il successo più completo.

Parlano anche i rappresentanti della Francia, della Germania della G. Bretagna esprimendo la loro soddisfazione per la riuscita delle trattative e per questa nuova forma di cooperazione della S. d. N. Il rappresentante romeno ringrazia il comitato finanziario e quanti hanno contribuito alla conclusione del progetto. Il consiglio approva quindi anche questa parte del rapporto del comitato finanziario.

IL PROBLEMA DEI DEBITI

La missione dell'ambasciatore britannico

WASHINGTON, 30

Si conferma che il governo britannico ha chiesto al proprio ambasciatore a Washington, Sir Ronald Lindsay, di andare a Londra per consultazioni relative alla questione del debito inglese verso gli Stati Uniti. Sir Ronald Lindsay si imbarcherà il 31 gennaio e si fermerà in Inghilterra circa una settimana. I diversi ministri contribuiranno alla preparazione delle discussione che avranno luogo a Washington in marzo.

Si ritiene qui che la missione di Lindsay abbia un'importanza grande per il fatto che egli esporrà al governo inglese la posizione presa dagli Stati Uniti e più particolarmente le idee di Roosevelt sulla questione dei debiti e sui problemi economici. I Signori Tugwell e Moley, che in qualità di esperti hanno partecipato con Norman Dawis alla discussione sui debiti, si stanno occupando a raccogliere tutti i documenti che possano essere utili all'ambasciatore Lindsay durante il suo soggiorno in Inghilterra.

Secondo il corrispondente del *New York Times* il viaggio a Londra dell'ambasciatore inglese avrebbe per scopo di impedire un arresto dei lavori preliminari che debbono essere svolti dai governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna in vista delle discussioni di marzo. Si teme che se un tale arresto si avverasse verrebbe a mancare da parte inglese il pagamento del 15 giugno e che inoltre esso sarebbe di pregiudizio al piano della conferenza economica mondiale.

Un colloquio di Roosevelt con sir Lindsay

WASHINGTON, 30

L'ambasciatore inglese Sir Ronald Lindsay ha ricevuto per il tramie del Dipartimento di Stato un invito da parte del Presidente eletto, Franklin Roosevelt, di recarsi a conferire con lui a Warm Springs nella Georgia, prima della sua partenza per l'Inghilterra. Egli è partito immediatamente per Warm Springs per via aerea.

Si apprende che il Presidente eletto, Roosevelt, ha dichiarato di essersi improvvisamente deciso a invitare a colloquio Sir Ronald Lindsay allorchè seppe che egli stava per partire per Londra. Egli ha aggiunto che avrà con lui solo una discussione generale intorno alla situazione economica, ai debiti di guerra e al disarmo.

Intanto il Senato ha approvato una risoluzione con la quale si dà incarico alla Commissione doganale e ad altri organismi statali di raccogliere tutti quei ragguagli i quali possano aiutare il Presidente Roosevelt nelle trattative che egli si è prefisso di condurre con i governi esteri.

Lo scoppio di una bomba a Filadelfia nella casa del presidente dei Figli d'Italia

FILADELFIA, 30

Una bomba di grandissima potenza, collocata nella residenza dell'avvocato Giovanni Di Silvestro, presidente dell'Ordine dei Figli d'Italia, è esplosa fragorosamente facendo crollare l'edificio e danneggiando le case vicine. Per un ampio raggio i vetri delle finestre sono andati in frantumi e tutto il quartiere è stato messo in allarme. Il criminoso attentato, che la polizia attribuisce a nemici del Di Silvestro per ragioni politiche, ha prodotto grandissima impressione.

L'avv. Di Silvestro aveva fondato e diretto prima della guerra il quotidiano La voce del popolo *e godeva e gode larga stima non soltanto tra i connazionali ma anche nell'ambiente americano. Era tornato l'altro ieri dall'Italia ove si era recato con la famiglia per una delle sue frequenti visite alla madre patria.*

Mentre cordoni di polizia tengono lontani i cittadini in parte italiani che si affollano attorno alla casa crollata dell'avvocato Di Silvestro nell'attesa ansiosa di notizie sugli scomparsi i pompieri continuano con molta cautela ma con grande alacrità la remozione delle macerie.

Fra i rottami è stato trovato ferito il Segretario del Di Silvestro, ma le ricerche della signora sono resultate finora infruttuose. Il lavoro di sgombro prosegue.

L'avvocato non era in casa al momento dell'esplosione. Egli è arrivato poco dopo partecipando all'ansiosa opera di ricerca. La notizia della criminosa impresa ha gettato nella costernazione la colonia italiana nella quale sono numerosissimi i correligionari del Di Silvestro.

La polizia sta facendo attivissime indagini per scoprire gli autori del nefando attentato.

Il verdetto dei giurati di Aix en Provence contro i due antifascisti

AIX EN PROVENCE, 30

Il processo contro i due antifascisti è finito.

L'altra matt. l'avvocato di parte civile ha chiesto un verdetto affermativo, poichè è inammissibile che atti criminali come quello di Aubagne possano essere commessi impunemente sul territorio d'una Nazione civile. Il P. M. ha chiesto a sua volta un verdetto esemplare contro un tal atto di banditismo. Nel pomeriggio, dopo le arringhe degli avvocati di difesa i giurati si sono ritirati per deliberare.

Dei due imputati, il Fornasar è stato mandato assolto e il Cocianci è stato condannato a cinque anni di reclusione, a cinque anni d'interdizione di soggiorno, oltre a 17.000 franchi di danni e interessi. Se si pensa che il delitto da lui commesso era passibile della pena di morte, si può parlare di clemenza dei giurati.

Un morto per assideramento nel Vogherese

VOGHERA, 30

Il freddo si è fatto intensissimo ed il termometro ha segnato l'altro ieri secondo i dati dell'Istituto Gallini, 12 gradi sotto zero. Il freddo ha fatto una altra vittima nella persona di certo Enrico Ossola di anni 58, che è stato rinvenuto morto nei pressi della propria abitazione.

Uno straordinario tennista australiano di 17 anni

(Nostro servizio particolare)

SIDNEY, 30 pom.

(S.I.C.). - Un nuovo prodigioso giuocatore di tennis è apparso recentemente all'orizzonte in Australia, nella persona del giovanissimo Vivian Mc. Grath che dalla oscurità di ignoto dilettante di ultima categoria si è fatto strada in pochissimo tempo fino a giungere a mettersi in rango coi più forti racchettisti internazionali aiutato dal curioso modo personalissimo di impugnare la racchetta con ambedue le mani.

Tutto l'ambiente tennistico australiano è unanimamente entusiasta del giovanissimo Mc. Grath e della sua impugnatura rivoluzionaria che gli ha permesso già di mettere al suo attivo un certo numero di vittorie sensazionali e sorprendenti a danno di alcuni dei più celebrati assi internazionali della racchetta, che hanno fatto le spese e che hanno imparato a conoscere e a temere l'efficacia della strana impugnatura bimane del giovane giuocatore australiano.

Il Mc. Grath non conta attualmente che 17 anni soltanto, e da pochi mesi ha debuttato nel tennis di categoria internazionale affermandosi subito con qualche risultato clamoroso che non ha mancato di attirare su di lui l'attenzione dei tecnici più reputati, che alla unanimità gli hanno riconosciute tutte le qualità del campione autentico destinato ad un sicuro avvenire e a raggiungere nel giro di pochi anni i posti più alti nella graduatoria mondiale dei giuocatori di tennis, mentre alcuni lo ritengono già abbastanza maturo per le competizioni internazionali.

Il Mc. Grath eseguisce la maggior parte dei colpi tenendo la racchetta con ambedue le mani con una impugnatura che ricorda quella del taglialegna che spacchi dei ciocchi con l'accetta. Questo modo di tenere la racchetta conferisce una forza straordinaria ai suoi colpi, specialmente nel *drive* che riesce così potente da infrangere senza difficoltà il servizio della maggior parte degli avversari finora incontrati, permettendogli di vincere l'incontro.

Durante la recente tournee australiana della squadra dei tennisti americani, il Mc. Grath ha incontrato tanto Ellesworth Vines campione mondiale di singolare che Wilmer Allison, n. 2 nella graduatoria dei tennisti americani dopo lo stesso Vines. Contro il primo il diciassettenne australiano ha disputato un incontro combattutissimo ed emozionante, vinto da Vines, il quale dopo l'incontro ha dichiarato spontaneamente di aver dovuto faticare terribilmente per imporsi all'australiano dimostrandosi un avversario formidabile ed un giuocatore promettentissimo al quale non potranno sfuggire le più alte affermazioni in campo internazionale.

Contro Allison invece Mc. Grath è riuscito ad imporre il suo giuoco e a vincere abbastanza facilmente. Allison si è dichiarato veramente ammirato e sorpreso delle straordinarie qualità che il Mc. Grath ha dimostrato di possedere, e che secondo Allison ricordano molto quelle del grande campione francese Henry Cochet, specialmente per quanto riguarda la straordinaria abilità nell'infrangere il servizio dell'avversario e nel giuoco di fondo.

Violenta tempesta sulle coste portoghesi

Un battello e un vapore perduti

LISBONA, 30 pom.

Una violenta tempesta ha infuriato nella mattinata di ieri sulle coste del Portogallo mettendo in pericolo parecchie navi. Si segnala tra l'altro che il battello *Dos Amigos* di Nazare è naufragato sulla spiaggia di Braga; che il battello *Marie Emilia* che aveva perduto il timone per poco non è andato a schiacciarsi contro le roccie presso Feliphe. Un altro battello è riuscito a passare un cavo al *Marie Emilia* ed a rimorchiarlo. Un nostromo è caduto in mare e con grande difficoltà ha potuto essere tratto a bordo. Si segnala pure che il capore spagnuolo *Saint Josè* è naufragato presso Faro ed è stato distrutto dalle onde.

I quattordici uomini dell'equipaggio hanno potuto essere salvati. In fine un altro battello da pesca in pericolo al largo di Capo Rose, ha dovuto essere abbandonato dal suo equipaggio che è stato raccolto da un piroscafo belga o francese e che ha continuato la sua rotta.

Il conflitto Columbia-Perù scongiurato

La mediazione felice delle Potenze

LIMA, 28 pom.

I buoni uffici prestati dalle Repubbliche dell'America Meridionale, degli Stati Uniti, e dalla Società delle Nazioni presso il Governo peruviano e quello columbiano per il componimento della controversia tra i due paesi a causa di Puerto Leticia, hanno dato un esito felice. Dopo il colloquio tra il Presidente Sanchez Cerro e l'inviato columbiano Garcia Ortiz, venivano annunciato al presid. Herrera, anche le basi di un accordo di massima e chiedendo la sua approvazione. Così il pericolo di un conflitto armato tra la Columbia ed il Perù, che pareva imminente, può considerarsi scongiurato. (*Radio Stefani*).

La costruzione di quattro unità navali in Giappone

TOKIO, 30 pom.

In una intervista concessa alla stampa il Ministro della Marina Okada ha dichiarato che la costruzione di un sottomarino di una nave per rifornimento, di due caccia sottomarini del costo totale di circa 15 milioni di jens fa parte del secondo programma di ricostruzione già sottoposto all'approvazione della Dieta.

Conferenza di S. E. Brodero a Bari

BARI, 30 pom.

Ad iniziativa dei locali comitati dell'istituto fascista di cultura e della confederazione professionisti ed artisti, oggi al Teatro Comunale Piccinni, affollato di autorità ed alte personalità, S. E. Bodrero ha tenuto una conferenza sul tema: «*Individui e Gerarchi dell'Italia nuova*».

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di domenica

Ecco i risultati delle partite di campionato di calcio giuocate nella Divisione Nazionale domenica:

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

Torino: Juventus batte Genova 4-1.
Alessandria: Alessandria e Torino 1-1.
Milano: Ambrosiana b. Roma 3-2.
Roma: Bologna b. Lazio 2-0.
Palermo: Palermo b. Napoli 1-0.
Trieste: Triestina b. Milan 2-1.
Vercelli: Pro Vercelli b. Bari 4-2.
Padova: Padova b. Casale 2-1.
Busto Arsizio: Fiorentina b. Pro Patria 2-1.

SERIE B

Livorno: Livorno b. Novara 3-1.
Modena: Modena b. Comense 3-1.
Verona: Verona e Messina 0-0.
Bergamo: Atalanta b. Vigevanese 1-0.
Cagliari: Cagliari e Brescia 0-0.
Spezia: Spezia b. Legnano 3-2.
Venezia: Serenissima b. Grion 3-1.
Pistoia: Cremonese b. Pistoiese 3-2.

Le classifiche

Serie A

Juventus punti 24; Bologna 22; Ambrosiana 22; Napoli 20; Roma 19; Genova 18; Padova 18; Torino 17; Fiorentina 16; Lazio 15; Milan 15; Pro Vercelli 14; Triestina 14; Palermo 13; Alessandria 12; Casale 10; Bari 9; Pro Patria 6.

Serie B

Brescia punti 25; Livorno 22; Modena 20; Spezia 19; Vigevanesi 18; Novara 17; Verona 15; Cremonese 15; Atalanta 14; Serenissima 13; Sampierdarena 12; Comense 11; Pistoiese 11; Messina 11; Legnano 10; Cagliari 9; Grion 8.

SCHERMA

Il torneo fra gli ufficiali della Milizia

Le gare per Seniores

ROMA, 30 pom.

Il torneo di scherma fra ufficiali della M.V.S.N. è continuato ieri con la gara di spada per Seniors. Si sono classificati per la finale che verrà disputata domani i seguenti ufficiali. Mercadante di Napoli, Digiorgio di Palermo, Parenti di Perugia, Sabato di Napoli, Fagnini di Palermo, Santostefano di Trieste, Cotronei di Napoli, Paricciolo di Palermo, Gigli di Forlì, Temen di Ferrara, Ailardi di Gorizia e il vincitore della gara dell'anno scorso Guglianetti di Torino.

SPORT INVERNALI

La chiusura dei "Littoriali,, a Bardonecchia e l'inizio dei giochi internazionali

BARDONECCHIA, 30 pom.

Alla presenza del Sottosegretario all'educazione fisica giovanile S. E. Renato Ricci e del Segretario del Partito S. E. Starace, si è svolta ieri la cerimonia della chiusura dei «Littoriali» e dell'apertura dei giochi internazionali universitari della neve e del ghiaccio.

La fitta neve caduta durante tutta la giornata ha aumentato l'animazione e rallegrato l'entusiasmo delle comitive di goliardi convenuti a Bardonecchia con una grandissima folla di dopolavoristi e sciatori.

Numerose centurie di giovani fascisti con musiche, tutti partecipanti ai «Littoriali» dopolavoristi e sciatori plaudenti hanno fatto ala al passaggio di S. E. Starace giunto alle 10.35 con il Prefetto di Torino, S. E. Ricci, il Segretario Federale Gastaldi e il Vicesegretario del «Guf» console Poli, il Podestà di Bardonecchia e altre autorità.

I goliardi e la folla cui si sono uniti gli universitari delle varie nazioni concorrenti ai giochi salutano con grandi applausi S. E. Starace, il quale si reca a visitare la Casa del Littorio; il Segretario del Partito si porta quindi al campo Smith dove assiste alla gara di salto dei littoriali che è vinta grillantemente da Holtzner di Torino.

Dopo la gara di salto S. E. Starace visita lo stadio del ghiaccio ove assiste ad alcune esibizioni della campionessa di pattinaggio artistico Volpato. Fa quindi ritorno a Bardonecchia partecipando ad una riunione alla quale intervengono tutti i vincitori dei littoriali e numerosi rappresentanti dei concorrenti stranieri.

Nel pomeriggio allo stadio del ghiaccio ha luogo la solenne cerimonia di chiusura dei littoriali e l'apertura dei giochi internazionali. Le tribune dello stadio sono gremite di una grande folla di studenti dopolavoristi gitanti e giovani fascisti. Applausi delle masse universitarie e della folla salutano l'arrivo del sottosegretario Ricci e del Segretario del Partito che prendono opsto nella tribuna d'onore davanti alla quale sono schierate le rappresentanze delle 26 università che hanno partecipato ai littoriali della neve e del ghiaccio.

S'inizia subito la sfilata delle rappresentanze delle 14 nazioni concorrenti ai giochi internazionali che dopo aver percorso tutta la pista vanno a disporsi anch'esse dinanzi alla tribuna d'onore.

Terminato lo schieramento il Console Poli dichiara aperti i tre giochi universitai internazionali. I portabandiera delle varie nazioni si dispongono a semicerchio di fronte alla tribuna d'onore, indi lo studente Holtzner di Torino a nome di tutti i concorrenti pronuncia la formula del giuramento: « Noi giuriamo di concorrere ai giochi internazionali universitari con animo leale e compresi dello spirito che li regge combatteremo per l'onore del nostro paese e per la gloria dello sport universitario».

La cerimonia ha così termine e S. E. Ricci ed il Segretario del Partito lasciano lo stadio.

Le ultime gare

Con la vittoria riportata da Boltzer nel salto i goliardi di Torino hanno completato il loro successo collettivo. L'Università di Torino ha guadagnato il titolo di «Littoriale della neve» sostituendosi alla Università di Milano che vittoriosa nell'anno scorso a San Martino di Castrozza si è classificata ora al 2.o posto.

La classifica delle ultime gare di discesa è la seguente: 1. Holtzern di Torino con punti 207,40; 2. Sasserno di Torino 198,20; 3. Berruto di Genova; 4. Fuoni di Torino; 5. Peccoz di Torino; 6. Bonisia di Torino; S. Santorini di Roma; 8. Brezzi di Torino; 9. Rolla di Genova.

Il salto più lungo è stato ottenuto da Holtzer con M. 32. La classifica combinita del fondo e salto è la seguente: 1. Holtzer di Torino; 2. Santorini di Roma; 3. Bolichi di Torino; 4. Tuoni di Torino; 5. Rolla di Genova.

Le classifiche generali

Ecco le classifiche generali:

Littoriali della neve anno XI.: 1. Torino, 2. Milano, 3. Genova, 4. Roma, 5. Bologna. Seguono i G.U.F. di Padova, Firenze, Napoli, Venezia, Pavia, Trieste, Parma.

Littoriali del ghiaccio anno XI:. 1. Milano, 2. Torino, 3. Genova, 4. Bologna, 5. Padova, 6. Roma. Seguono: Pavia, Firenze, Modena, Ferrara, Siena.

Classifica complessiva generale: Sono stati classificati a pari merito Torino e Milano con punti 65 ciascuno, 3. Genova, 4. Bologna, 5. Roma. Seguono i G.U.F. di Padova, Firenze, Pavia, Venezia, Napoli, Modena, Trieste, Parma, Ferrara, Siena, Camerino, Catania, Messina, Palermo, Pisa.

Il campionato di sci per avanguardisti

DOMODOSSOLA, 30 pom.

Si sono svolte a San Michele di Formazza le gare del 3.o campionato di sci per Avanguardisti della provincia di Novara; hanno partecipato le rappresentanze di tutti i comitati comunali dell'Opera Balilla della provincia con oltre 2800 avanguardisti.

Ha presenziato alle prove di campionato S. E. Ricci accompagnato da S. E. il Prefetto Ducceschi e dalle altre autorità e accolto da grandi acclamazioni.

Ecco i risultati delle gare:

Gara pattuglie sciatori 1.a categoria: vince la coppa offerta da S. E. Ricci la pattuglia di Macugnaga; Gara pattuglie sciatori 2.a cat.: la medaglia d'argento di S. E. il Prefetto Ducceschi viene vinta dalla pattuglia di Formazza. Campionato individuale di corsa: vince la coppa di Volformazza l'avanguardista Sattan Leo di Formazza. Gara di Slalom: 1.o classificato Cattaneo Mario di Novara.

Alla fine delle gare S. E. Ricci dopo ave rconsegnato personalmente i premi ai capi delle pattuglie vincitrici si è cordialmente congratulato coi giovani per la loro soddisfacentissima preparazione ed efficenza sportiva. S. E. Ricci ha quindi proseguito alla volta d iBardonecchia.

Investimento automobilistico

FIRENZE, 30 pom.

Ieri sera è rimasto vittima di un grave incidente il giovane Mario Pugi di Giulio, sul Lungarno Amerigo Vespucci. Il Pugi vi stava transitando, allorchè improvvisamente veniva investito e gettato con violenza al suolo da un automobile. La macchina era guidata dal proprietario, conte Uguccione Della Gherardesca, il quale si affrettava subito a soccorrere il poveretto e provvedeva poi al trasporto all'ospedale del Pugi a cui venivano riscontrate la frattura del cranio e varie ferite, alcune profonde alla testa e alla tibia. Il Pugi è stato ricoverato con prognosi riservata, essendogli sopraggiunta la commozione cerebrale.

Le trattative commerciali italo-polacche

VARSAVIA, 30 pom.

Il presidente della Delegazione polacca, nelle trattative commerciali con l'Italia, vice ministro dell'Industria e Commercio Doezal, parte oggi per Roma per continuare le trattative sospese durante le feste.

L'intervento ufficiale del Belgio alla Fiera di Tripoli

BRUXELLES, 30 pom.

Il Governo belga ha deciso di intervenire ufficialmente alla Fiera internazionale di Tripoli con una mostra della produzione del Congo che sotto gli auspici del ministero delle Colonie sarà tenuta nel padiglione stabile del Belgio alla Fiera stessa.

Lady Bailey manca per la terza volta

LONDRA, 30 pom.

Crescono sempre più le preoccupazioni intorno alla sorte di Lady Bailep che manca ora per la terza volta da quando essa è partita da Groydon una quindicina di giorni fa per Città del Capo. Più nulla si è saputo di lei da quando ha lasciato l'aerodromo di Santi Yavier presso Cartagena venerdì mattina. Essa era desiderosa di raggiungere Londra il più rapidamente possibile ed intendeva di fare un volo senza scalo. Il cattivo tempo può averla fatta deviare verso il mare, oppure qualche guasto al motore l'abbia obbligata a prendere terra nei Pirenei dove vi sono pochi villaggi lontani molti chilometri l'uno dall'altro e dove le comunicazioni sono praticamente inesistenti.

Dal 1° Febbraio

ABBONAMENTO STRAORDINARIO A L'AVVENIRE D'ITALIA al 31 Dicembre 1933

sole L. 47

Inviare cartolina vaglia a: L'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia Bologna

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 30. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 81,025 — id. fine mese 81,30 — Consolidato 5 per cento cont. 86,76 — idem fine mese 87 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 88,30 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,85 — id. (1940) 102,80 — id. (1941) 102,775 — Banca d'Italia 1665 — Banca Commerciale Italiana 1055 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Cosulich 21 — Ferrovie Meridionali 744 — Cotoniere Meridionali 15, e 15 sedicesimi — S.N.I.A 169,75 — Montecatini 118,50 — Monte Amiata 49.75 — F.I.A.T. 217 — Società Merid. Elettricità 185 — Terni 180 — S.I.P. 36 — Risanamento 975 — Beni Stabili 204 — Saturnia 22 — Acquedotto del Serino 305 — id. di Palermo 360. — *Cambi*: Parigi 76,25 — Londra 66,22 — New York 19,54 — Zurigo 378,fi10.

Vetrate Artistiche :: per Chiese ::

Ditta B. Caron di E. Saggiorato

Vicenza - Via Muschiera

* * *

Assume qualsiasi altro lavoro in vetrate

Istituto Italiano di Credito Marittimo

BANCHE AFFILIATE:

Banco di Santo Spirito (Regionale del Lazio)

Credimare S. A. - Zurigo

Capitali e riserve L. 196.818.0..

Depositi e conti correnti oltre Lire un miliardo

Rappresentati da:

235 FILIALI in ITALIA

1 FILIALE a ZURIGO

Ufficio di Rappresentanza a NEW YORK

Tutte le Operazioni di Banca

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO ...

VERONA Sede ed Ufficio Cambio VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari del! Banca d'Italia, Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Isti... di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno.

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della pro... Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei co... zi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUR...

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO

UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1932

Capitale sociale e riserve	L.	51.185.206,4..
Valori di proprietà	„	97.206.970,8..
Depositi fiduciari	„	285.397.427,4..
Portafoglio e conti correnti	„	186.694.947,5..

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

LE EDIZIONI BIBLICHE DELLA PIA SOCIETA' S. PAOLO - ALBA (CU...

La Sacra Bibbia

La edizione LATINO-ITALIANA

Offerta L. 55 franco di porto

Quattro grossi volumi, di complessive pagine 2724 (782-576-... 608). Richiami paralleli e note di carattere morale ricavate dai ... Padri e Dottori della Chiesa. Traduzione dalla Volgata del P. ... Eusebio Tintori O. F. M. L'Italiano è puro toscano, tale da re... la lettura gradevole ed esprimere bene il pensiero latino della Vol... Lo stile facile, scorrevole ed elegante. All'inizio di ciascuno dei ... bri, di cui è composta la Sacra Scrittura, è dato il loro tempo, l'au... lo scopo ed il tema.

Questa nuova traduzione della Bibbia si raccomanda in modo special...

1. *A tutti i Parroci e Sacerdoti del Clero secolare e regolare*, che non han... possibilità di fare grandi spese nell'acquisto delle altre costosissime edizioni ... Sacra Scrittura.

2. *Agli aspiranti al Sacerdozio* dei Seminari Diocesani e delle Congre... Religiose, e specialmente agli Studenti delle classi di Ginnasio, Liceo e ... prime di Teologia. Serve di ottima preparazione allo studio di altri comment... profondi.

3. *A tutti i Professionisti* (Ragionieri, Avvocati, Farmacisti, Medici, ... *Ai Professori e Maestri* delle Scuole Medie ed Elementari; *agli Studenti* dei ... e delle Università.

4. A tutte le persone colte che desiderano leggere o approfondirsi nello ... del Libro Divino, senza smarrirsi in questioni critiche.

Un giudizio

« Ho ricevuto a suo tempo i quattro volumi della *Bibbia latino-it...* tradotta dal *P. Dott. Eusebio Tintori* e mi dichiaro ben lieto e soddisfatto ... sermi procurato la bella opera che, per l'ottima versione del Testo e pei ... seguiti nelle annotazioni io credo sia quanto di meglio e di più utile si ... desiderare per la cultura di un laico. Tipograficamente poi è decorosa, sen... so; e commercialmente è un mezzo miracolo ». Cav. Uff. Angelo Morb...

Sost. Procur. Gen. del Re presso la Corte d'App. di ...

Le edizioni ITALIANE

con la stessa traduzione e note dell'Edizione latino-italiana

1.a **In un solo volume,** in 8° di pagg. 1388. Formato 15x20. Off... L. 25 franco di porto.

2.a **In 8 volumetti tascabili** (inseparabili). Formato 9x15. Off... L. 30 franco di porto.

3.a **In 22 volumetti tascabili** (cedibili separatamente: chiedere ... no-offerte per ciascuno). Formato 9x15. Offerta per tutti in bl... L. 38 franco di porto.

N. B. — Per ordinazioni rivolgersi alla PIA SOCIETA' SAN PAOLO - Al... (Cuneo) Pagamento anticipato o contro assegno. — Servirsi del Vaglia Conto ... rente Postale N. 2/743. — Nell'ordinazione citare il presente Giornale.